

LA VOCE

della provincia di Caserta

Idee, persone e progetti per un futuro migliore

*La nostra
terra,
la nostra
forza!*

SPECIALE

Quale futuro per la provincia di Caserta?

*Politica, Storia, Cultura, Economia,
tradizioni e prospettive future per il nostro territorio*

POLITICA

**Più servizi
per i cittadini**

*Le sfide del territorio
e le voci dei protagonisti*



ECONOMIA

**Il valore
delle nostre imprese**

*L'energia di chi crea
lavoro e futuro*



CULTURA

**Il patrimonio
che ci unisce**

*Arte, storia
e identità*



ENOGASTRONOMIA

**I sapori
del nostro territorio**

*Tradizione, qualità,
passione*



SPORT

**Lo sport
unisce**

*Valori, giovani,
comunità*



Insieme per una provincia più forte

LA VOCE

della provincia di Caserta

Idee, persone e progetti per un futuro migliore

La tua
provincia,
sempre
con te!

Il bollettino d'informazione
tutto da leggere

Notizie, approfondimenti, storie e
spunti di riflessione su ciò che conta
davvero: la nostra provincia,
le sue persone, le sue eccellenze.

Tante aree tematiche,
un'unica passione: il territorio.



POLITICA

I fatti, le decisioni, i protagonisti.
Per capire oggi e costruire il futuro.



CULTURA

Libri, arte, eventi, tradizioni.
La bellezza che ci unisce.



TERRITORIO

Ambiente, turismo, comunità.
Il valore dei nostri luoghi.



ECONOMIA

Lavoro, imprese, innovazione.
Le opportunità per crescere.



ENOGASTRONOMIA

Sapori, prodotti tipici, eccellenze.
La nostra identità nel piatto.



SPORT

Passione, risultati, storie di sport.
Lo spirito che fa squadra.



Leggi,
scopri,
approfondisci.



Facile
da leggere
da ogni dispositivo



contenuti esclusivi



Condividi
le notizie che
contano

GRATIS

Senza abbonamento
Senza costi
Sempre con te

LA VOCE
della provincia
di Caserta

Idee, persone e progetti per un futuro migliore

Se vuoi ricevere
LA VOCE DELLA PROVINCIA DI CASERTA
DIRETTAMENTE
SUL TUO PC O SUL TUO CELLULARE
CHIAMA IL NUMERO

3351476561



INFORMAZIONE • CULTURA • TERRITORIO • ECONOMIA • ENOGASTRONOMIA • SPORT

La tua provincia
direttamente sul
tuo Pc o telefonino

COLOPHON

ANNO 1 - NUMERO 1
2026



Bollettino d'informazione realizzato esclusivamente su supporto informatico e diffuso unicamente per via telematica esente da registrazione ai sensi del Decreto Legge n. 63/2012 convertito con modificazioni in Legge 16 luglio 2012, n. 103 ex art. 3 bis

EDITORE



ASSOCIAZIONE AMICI DEI PARCHI
Piazzetta Raffaele Lucarelli, n. 29
81031 Aversa (Caserta)



Cell. 3351476561



associazioneamicideiparchi@libero.it



Codice Fiscale 90043640615

DIRETTORE EDITORIALE



Alessia Romano

REDATTORE CAPO



Antonella Lettieri

REDAZIONE



Piazzetta Raffaele Lucarelli, n. 29
81031 Aversa (Caserta)



Cell. 3351476561



lavocedellaprovincia@libero.it

DISCLAIMER

Gli articoli firmati pubblicati su
LA VOCE DELLA PROVINCIA DI CASERTA
esprimono esclusivamente
le opinioni degli autori e, pertanto, non
impegnano in alcun modo la responsabilità
della direzione

EDITORIALE

L'Italia che non si arrende: le ragioni di una nuova battaglia culturale

L'Italia è una polveriera colma di energia compressa: talento umiliato, merito dimenticato e orgoglio ammansito. Una parte vasta della cittadinanza non si riconosce più in una dialettica timida e smorta.

Di tutto questo gli italiani sono stufo. Presento questo bollettino d'informazione telematico per dare voce a chi rifiuta le vie di mezzo: c'è Destra e destra, ma l'unica ad avere futuro è quella capace di essere se stessa.

La mia Destra, che anima queste pagine, è VITALE, innamorata della Vita vera e protesa verso un avvenire per cui vale la pena lottare e persino morire pur di garantirlo alla nostra progenie.

Con questo progetto editoriale affermiamo i nostri principi: il coraggio che vince la paura, la forza plasmata nell'esercizio, il dovere verso la bandiera e la Nazione, il sacrificio, l'iniziativa di uomini e donne liberi, la determinazione, la passione e la memoria. Senza passato non c'è futuro: è l'identità che ci rende unici ed esclusivi: italiani.

La Patria è ben delimitata da confini da difendere, abitata da un popolo unito e governata da una classe politica eletta per fare gli interessi nazionali.

Viene prima l'Italia, poi lo Stato e infine il Diritto. Siamo il Paese più rilevante della storia: culla dell'Impero Romano, centro della cristianità, radice della cultura medievale e rinascimentale. In Italia la grandezza è una inclinazione naturale.

Non vogliamo un'Italia sradicata: le nostre radici affondano nella cristianità, nel diritto romano e nelle tradizioni. L'immigrazione di massa sgretola la solidarietà sociale; per chi non si integra, la remigrazione è una necessità.

Difendiamo la famiglia naturale, composta da un uomo e una donna, insostituibile per procreare e accompagnare i figli. Rifiutiamo il pensiero unico e i delitti d'opinione: le idee non si processano.

Il nostro bollettino nasce per sostenere chi studia, lavora, rischia e innova, proteggendo il Made in Italy e il merito contro la mediocrità.

Valorizzare l'eccellenza e la bellezza è la forma più nobile per evitare il declino e guidare la rinascita della nostra comunità.

Alessia ROMANO

QUANTO COSTA UN VIAGGIO TRA MILANO E ROMA AD UN AUTOTRASPORTATORE?

Il costo di un viaggio per un autotrasportatore sulla tratta tra Milano e Roma (circa 575 km a senso unico) varia in base al tipo di veicolo, al peso del carico e alle voci di spesa considerate (solo costi vivi di viaggio o costi di esercizio dell'impresa).



COSTI VIVI DIRETTI DEL VIAGGIO (solo andata, ~575 km)

Per un mezzo pesante o un autoarticolato (bilico da 40 tonnellate), i costi vivi per singola tratta ammontano a circa:



CARBURANTE
(gasolio)

Tra i

350 € - 450 €

(calcolato su un consumo medio di 30-35 l/100 km).



**PEDAGGIO
AUTOSTRADALE**

Circa

100 € - 150 €

per i mezzi pesanti
(superiore rispetto alle auto)



TOTALE COSTI VIVI
(solo andata)

Circa

450 € - 600 €

COSTO DI ESERCIZIO E TARIFFA DI MERCATO (Valori MIT e tariffe di trasporto)

Se si considerano i parametri ufficiali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e i costi di esercizio complessivi (ammortamento del mezzo, stipendio dell'autista, manutenzione, assicurazioni, gomme), il costo chilometrico per un mezzo pesante supera i

1,50 € - 2,50 € al km.



**TARIFFA DI MERCATO
PER UN CARICO COMPLETO (FTL)**
Milano-Roma

Per un autoarticolato interamente dedicato, il prezzo pagato al trasportatore o richiesto dal mercato oscilla mediamente tra

1.012 € e 1.570 €
a tratta (andata)



PER UN FURGONE
(fino a 3,5 tonnellate)

Il costo vivo o la tariffa per un trasporto completo con furgone si aggira intorno ai

265 € - 500 €



Il trasporto su gomma
è un settore strategico
per l'economia del Paese.

**Milano
Roma
unisce l'Italia.**

Campania in ginocchio per la proteste degli autotrasportatori

Futuro Nazionale chiede risposte immediate. La questione non riguarda soltanto una categoria professionale: riguarda l'economia del paese

Antonella Lettieri Delegata nazionale FN
Daniele Savinelli Delegato FN Maddaloni

Caro carburanti, assicurazioni, crediti fiscali, costo del lavoro e ritardi nei pagamenti: cinque emergenze che mettono a rischio le imprese di trasporto e l'intera filiera economica regionale.

La protesta degli autotrasportatori in Campania accende i riflettori su una crisi che non può più essere ignorata. I presidi segnalati nei principali nodi della viabilità, tra cui Nola, Caianello e Caserta Sud, insieme alle criticità che interessano la logistica portuale napoletana, riportano al centro le difficoltà di una categoria essenziale per l'economia del territorio. Quando il trasporto delle merci rallenta, le conseguenze possono coinvolgere l'intera filiera produttiva, dal settore agroalimentare al commercio, fino ai consumatori. Dietro questa mobilitazione non c'è soltanto una protesta, ma la richiesta di poter continuare a lavorare senza essere schiacciati da costi crescenti e problemi finanziari sempre più difficili da sostenere.

Futuro Nazionale ritiene necessario affrontare la vertenza partendo da cinque questioni fondamentali. Il prezzo del gasolio rappresenta una delle principali voci di spesa per chi opera nel trasporto su strada.

Ogni aumento incide direttamente sui margini delle imprese, soprattutto dei piccoli autotrasportatori, che spesso non riescono a trasferire integralmente i rincari sulle tariffe. Per questo occorre valutare interventi mirati sulle accise, sostegni adeguati e il rifinanziamento delle misure destinate al comparto. Non bastano interventi temporanei se, una volta esauriti, le imprese si ritrovano nuovamente a fronteggiare gli stessi problemi.

Le polizze RCA dei mezzi pesanti costituiscono un'altra voce importante nei bilanci aziendali. I costi assicurativi, insieme alle spese di manutenzione, ai pedaggi e agli altri oneri di gestione, riducono ulteriormente la redditività del settore. È necessario approfondire le cause dei premi elevati e promuovere condizioni che consen-



tano alle imprese di ottenere coperture adeguate a costi sostenibili, senza compromettere la sicurezza e la tutela degli utenti della strada. Le imprese devono anticipare quotidianamente le spese necessarie per lavorare.

Quando la compensazione dei crediti fiscali e i rimborsi IVA richiedono procedure complesse o tempi troppo lunghi, la liquidità disponibile si riduce e diventa più difficile pagare fornitori, stipendi e contributi. Futuro Nazionale chiede procedure più snelle, tempi certi e una gestione più efficiente delle pratiche, nel rispetto delle verifiche previste dalla legge.

Le risorse spettanti alle aziende devono poter essere utilizzate con tempestività, perché un credito riconosciuto ma non immediatamente disponibile non risolve sempre le necessità finanziarie di chi deve sostenere spese ogni giorno.

Gestire un'impresa di autotrasporto significa anche affrontare contributi, obblighi contrattuali, formazione e costi legati alla sicurezza. A queste difficoltà si aggiunge la carenza di autisti qualificati, che rischia di aggravare ulteriormente la situazione.

La tutela dei lavoratori deve procedere insieme alla sostenibilità delle imprese. Servono politiche che favoriscano la formazione professionale, l'ingresso di nuovi conducenti e condizioni economiche che consentano alle aziende di assumere per-

sonale regolarmente e di rispettare tutte le norme, senza essere soffocate dai costi. Uno dei problemi più delicati è il divario tra le spese da sostenere immediatamente e gli incassi che arrivano successivamente. Quando le fatture vengono pagate in ritardo, l'impresa di trasporto è costretta ad anticipare carburante, pedaggi, stipendi e manutenzione, spesso ricorrendo al credito. Occorre garantire il rispetto dei termini di pagamento previsti dalla normativa, rafforzare i controlli e valutare strumenti efficaci contro i ritardi ingiustificati.

Allo stesso tempo, bisogna contrastare le pratiche commerciali che impongono tariffe incapaci di coprire i costi effettivi del servizio, nel rispetto delle regole vigenti. Queste cinque criticità richiedono una risposta coordinata delle istituzioni.

Non è sufficiente intervenire quando la protesta paralizza la viabilità: bisogna prevenire le emergenze, ascoltare le categorie interessate e costruire soluzioni verificabili. La Campania ha bisogno di imprese solide, di una logistica efficiente e di un sistema economico capace di sostenere chi crea lavoro. Lasciare gli autotrasportatori soli davanti all'aumento dei costi significa mettere sotto pressione un settore strategico per il funzionamento dell'intero territorio. Futuro Nazionale chiede quindi un confronto concreto con le rappresentanze della categoria e misure che affrontino tutte le criticità: carburanti, assicurazioni, fiscalità, personale e pagamenti.

Le risorse pubbliche devono essere utilizzate in modo efficace e gli interventi devono raggiungere realmente le imprese che ne hanno bisogno. Dietro ogni camion c'è il sacrificio di un lavoratore, il futuro di un'impresa e spesso il sostentamento di un'intera famiglia.

Difendere l'autotrasporto significa difendere il lavoro, la produzione e la libertà di fare impresa. La politica deve dimostrare di essere all'altezza di questa responsabilità, trasformando le richieste degli operatori in risposte concrete.

Intervista a Catello Di Capua, Coordinatore Regionale di FN

Originario di Agerola, è stato nominato di recente al vertice in Campania di Futuro Nazionale, il movimento fondato dal Generale Roberto Vannacci

di Alessia ROMANO

L'avvocato Catello Di Capua, noto a tutti come Lello, penalista originario di Agerola, è il vertice campano di Futuro Nazionale, il movimento fondato dal Generale Roberto Vannacci. Eletto durante l'Assemblea del partito a giugno 2026 e confermato nella nuova struttura dirigenziale regionale presentata nell'ottobre 2026, Di Capua guida la fase costituente del partito sul territorio regionale. Lo abbiamo incontrato per fare il punto sulla struttura organizzativa, sulle priorità amministrative in Campania e sulle linee programmatiche e ideologiche che animano il movimento.

Avvocato Di Capua, parliamo anzitutto della struttura di Futuro Nazionale in Campania. Come si riorganizza il partito sul territorio dopo la sua conferma a coordinatore regionale?

«Siamo in una fase entusiasmante e decisiva. La nostra struttura direttiva regionale, presentata nell'ottobre 2026, nasce per dare corpo, metodo e determinazione a un partito presente, riconoscibile e radicato nei territori. Al mio fianco, nel coordinamento regionale, abbiamo l'amico Antonio Ambrosio come Vicario. L'onorevole Attilio Pierro guida il settore Enti Locali; Sabino Morano è responsabile dell'Organizzazione, con una delega specifica sulla provincia di Avellino. Lucia Abagnale si occupa dell'Amministrazione. A livello provinciale, la squadra è composta da referenti d'esperienza e prestigio: Ciro Borriello per la provincia di Napoli, Franco Cardiello per Salerno e Paolo Santulli per Caserta. Per quanto riguarda la provincia di Benevento, ho assunto personalmente l'interim in attesa della prossima designazione.

Come ha evidenziato anche il nostro coordinatore nazionale Massimiliano Simoni, siamo pronti a scendere in campo in ogni città della Campania con sedi ufficiali e direttivi provinciali in vista delle prossime scadenze elettorali».



L'Avvocato Catello Di Capua, Coordinatore Regionale di Futuro Nazionale

***“Vogliamo rilanciare e riordinare l'area di centrodestra in Campania, portando avanti una proposta politica autenticamente identitaria e patriottica*”**

Qual è l'obiettivo politico prioritario di Futuro Nazionale nei confronti dello scenario campano?

«Vogliamo rilanciare e riordinare l'area di centrodestra in Campania, portando avanti una proposta politica autenticamente identitaria e patriottica. In questo momento noi non siamo ancora presenti nelle istituzioni regionali o nei consigli comunali più importanti. Il nostro partito è nato poche settimane fa e la nostra sede regionale è stata inaugurata di recente.

Eppure, l'affluenza e la grande partecipazione viste fin dall'Assemblea regionale testimoniano che in Campania c'è una voglia incredibile di costruire una classe dirigente nuova, seria e non compromessa.

Vogliamo farci portavoce delle istanze reali dei cittadini campani, affrontando con prag-

matismo e fermezza le emergenze ataviche della nostra terra: la sanità, la sicurezza quotidiana, l'emergenza abitativa e, soprattutto, la creazione di lavoro vero, non assistenziale».

Parlando di lavoro ed economia, qual è la ricetta di Futuro Nazionale per contrastare la crisi e rilanciare le imprese e i professionisti del Mezzogiorno?

«Ci opponiamo radicalmente alla logica assistenzialista. Alla sinistra che punta a rendere tutti “proletari” dipendenti dai sussidi statali, noi contrapponiamo una società di proprietari, dove la proprietà diffusa, il merito, la tutela delle PMI, dell'artigianato e dei liberi professionisti rappresentano il motore fondamentale della crescita. Per la Campania e il Mezzogiorno, le Zone Economiche Speciali (ZES) e le Zone Logistiche Speciali devono diventare piattaforme produttive strategiche nel Mediterraneo. Proponiamo una drastica riduzione del cuneo fiscale, una vera semplificazione burocratica e la progressiva estensione della flat tax. Sul fronte dell'occupazione e del welfare, seguiamo il principio economico di San Paolo: chi non vuol lavorare, neppure mangi. Le risorse risparmiate dai sussidi a pioggia e dalle politiche sull'immigrazione devono essere destinate al taglio

delle tasse sul lavoro e all'aumento dei salari netti. Infine, intendiamo tutelare la libertà economica innalzando il tetto per l'uso del contante a 10.000 euro, in linea con i parametri europei».

I temi della sicurezza, della giustizia e dell'immigrazione occupano uno spazio primario nel vostro programma politico. Qual è la posizione del partito sul territorio campano?

«In Campania la percezione dell'insicurezza e il degrado urbano toccano livelli inaccettabili, tra baby gang nelle periferie e nei centri storici, occupazioni abusive e microcriminalità diffusa. Futuro Nazionale applica la tolleranza zero. Vogliamo riaffermare l'autorità dello Stato e la tutela delle Forze dell'Ordine, proponendo la riforma dell'articolo 53 del Codice Penale sull'uso legittimo delle armi e la presunzione assoluta di proporzionalità nella legittima difesa all'interno del domicilio o del luogo di lavoro. Per il controllo delle aree ad alta densità criminale, proponiamo un modello organico d'impiego delle Forze Armate a supporto delle forze di polizia. In materia di immigrazione, proponiamo una linea di fermezza unica in Italia. Bisogna fermare l'immigrazione clandestina e di massa ed applicare un Piano di Remigrazione con 22 misure concrete: impermeabilità dei confini marittimi, vaglio delle domande d'asilo fuori dal territorio nazionale, stop ai decreti flussi massivi, divieto di ricongiungimento familiare per i non cittadini ed espulsioni immediate per chi delinque o non ha titolo per risiedere in Italia. Occorre poi superare il multiculturalismo per affermare un paradigma di vera e propria assimilazione ai valori della nostra civiltà».

Nel vostro manifesto programmatico si fa ampio riferimento ai “valori non negoziabili”: vita, famiglia e identità. In che modo intende declinarli?

«I nostri valori fondanti si radicano nella civiltà greca, romana e cristiana. Ci opponiamo con tutte le nostre forze all'ideologia woke, al relativismo etico e al pensiero unico. Per noi la famiglia è esclusivamente quella naturale, fondata sull'unione eterosessuale tra un uomo e una donna. Proponiamo di elevare le pene per l'utero in affitto, considerandolo un reato di gravità analoga alla schiavitù, e il divieto assoluto di trascrizione all'anagrafe di atti che attribuiscono la genitorialità a coppie dello stesso sesso.

Difendiamo la vita dal concepimento alla morte naturale, opponendoci all'eutanasia e promuovendo l'applicazione piena delle cure palliative e del sostegno alle madri in difficoltà. La vera emergenza nazionale ed europea è il crollo demografico: proponiamo uno shock generativo con l'introduzione del quoziente familiare fiscale, il “Reddito di



Catello Di Capua e il Generale Vannacci

Genitorialità” e il “Mutuo Tricolore” a tasso azzerabile alla nascita dei figli per l'acquisto della prima casa. Infine, difendiamo l'identità cristiana della Nazione e i suoi simboli tradizionali, come il Crocifisso nelle scuole

***È il momento di risvegliare
le energie della nostra
terra, di poggiare i piedi
sulle nostre radici
millenarie e di costruire
insieme il futuro***

e negli uffici pubblici».

Come vi ponete nei confronti dell'architettura dello Stato e dell'autonomia regionale?

«Noi crediamo nella vera sussidiarietà e nella difesa della Patria. Più che una finta autonomia regionale che rischia di creare burocrazie centraliste a livello locale o di sovvertire i principi del diritto naturale, poniamo al centro della nostra riforma i Comuni e i Sindaci. Proponiamo di destinare una quota consistente della compartecipazione IRPEF direttamente alle casse del Comune di residenza dei cittadini, dando ai Sindaci risorse vere e responsabilità dirette per lo sviluppo dei territori.

A livello nazionale, sosteniamo l'elezione popolare diretta del Presidente della Repubblica e la riforma della legge elettorale con l'introduzione delle preferenze libere, senza listini bloccati o quote di genere artificiali».

Qual è la posizione di Futuro Nazionale in politica estera e sulle politiche energetiche dell'Unione Europea?

«La nostra bussola in politica estera è la difesa intransigente dell'interesse nazionale. Guardiamo a un mondo multipolare. Rifiutiamo la logica dell'invio ad oltranza di armi e dell'esportazione della democrazia.

Vogliamo che l'Italia ritrovi il suo ruolo centrale nel Mediterraneo e la sua sovranità, rifiutando diktat europei penalizzanti. In campo energetico, rigettiamo l'estremismo ideologico del Green Deal e del pacchetto Fit for 55, che hanno impoverito le famiglie e deindustrializzato la Nazione.

Per la sicurezza energetica occorre un mix reale e pragmatico: riapertura dei canali di approvvigionamento di gas a prezzi vantaggiosi, valorizzazione dell'idroelettrico, delle biomasse e del biometano, e il ritorno al nucleare di nuova generazione (SMR e AMR) per garantire energia pulita, programmabile e a basso costo per i cittadini e le imprese».

Per concludere, qual è il messaggio che invia ai cittadini campani in vista del lavoro organizzativo dei prossimi mesi?

«A tutti i campani di buona volontà, agli imprenditori, ai lavoratori, ai giovani e alle famiglie stanche di promesse da marinaio diciamo di non rassegnarsi.

Futuro Nazionale è una forza di destra identitaria, vitale e patriottica che nasce per restituire dignità, sicurezza, orgoglio e prosperità alla nostra comunità.

È il momento di risvegliare le energie della nostra terra, di poggiare i piedi sulle nostre radici millenarie e di costruire insieme il futuro».



TESSERAMENTO 2026
NOI ABBIAMO UN SOGNO



INSIEME
ANDIAMO
LONTANO

Intervista al prof. Paolo Santulli Responsabile provinciale di FN

“Futuro Nazionale in provincia di Caserta per dare risposte concrete ai tanti bisogni dei cittadini. È ora di dire basta ai soliti pannicelli caldi”

di Bruno BERTOLINI

Un'investitura di peso per guidare la fase costituente del partito in provincia di Caserta.

L'ex parlamentare aversano Paolo Santulli è stato nominato coordinatore provinciale di Futuro Nazionale, il movimento politico fondato dal generale Roberto Vannacci.

Con l'appuntamento elettorale ormai alle porte in diversi centri del Casertano, il neo responsabile traccia la rotta strategica per radicare il partito sul territorio.

Onorevole Santulli, la sua nomina segna l'avvio ufficiale della strutturazione di Futuro Nazionale nel Casertano.

Come accoglie questa responsabilità?

“Con grande entusiasmo e con la piena consapevolezza del lavoro impegnativo che ci attende. La mia nomina, annunciata dai vertici nazionali e regionali con Massimiliano Simoni e Antonio Ambrosio, rappresenta una sfida cruciale per tutta la provincia di Caserta.

Il coordinamento parte con un obiettivo chiaro: costruire un partito che sia presente, organizzato e immediatamente riconoscibile in ogni comune della nostra provincia. Non siamo qui per fare semplice presenza, ma per dare vita a una struttura solida, democratica e capace di ascoltare i cittadini”.

Aversa e l'agro aversano sembrano essere il perno politico di questo nuovo corso. Che ruolo giocherà questo territorio?

“Aversa ha da sempre una centralità politica e culturale storica per l'intero territorio provinciale e regionale. Partire da qui significa valorizzare la nostra identità e rimettere al centro le reali priorità delle comunità. L'agro aversano, insieme all'area casertana e alle zone interne, sarà il motore propulsore della nostra azione



Paolo Santulli

politica. Vogliamo creare ponti tra le diverse realtà locali, raccogliendo le energie migliori della società civile e dell'imprenditoria che chiedono un cambio di passo netto”.

Con l'appuntamento elettorale ormai alle porte in diversi centri del Casertano, il neo responsabile traccia la rotta strategica per radicare il partito sul territorio

Il dibattito politico locale si sta scaldando e l'arrivo di Futuro Nazionale ha già sollevato reazioni e primi confronti interni nel centrodestra. Come intende gestire le dinamiche di coalizione e il dialogo sul territorio?

“Il nostro faro è il dibattito aperto e costruttivo. Vogliamo dialogare con tutti coloro che condividono la volontà di rilanciare questa provincia. È fisiologico che una nuova forza politica in forte crescita generi discussioni e attiri attenzio-

ne, ma noi non siamo qui per rincorrere le polemiche o i tatticismi delle poltrone. La priorità di Futuro Nazionale è offrire una proposta politica chiara e trasparente. Chi desidera lavorare con noi seriamente troverà porte aperte; a noi interessano i contenuti e la qualità della squadra che presenteremo ai cittadini”.

Quali saranno le priorità programmatiche per affrontare le prossime scadenze elettorali nei comuni casertani?

Dobbiamo smetterla una volta per tutte con la politica dei pannicelli caldi. Servono interventi strutturali su sicurezza, decoro urbano, vivibilità, valorizzazione dei beni culturali e sviluppo economico per trattenere i nostri giovani. Dalle infrastrutture alla gestione dei servizi essenziali, le amministrazioni locali necessitano di rigore e competenza. La squadra del generale Vannacci a Caserta si batterà per la tutela dei valori identitari e delle specificità produttive del nostro territorio, portando nei consigli comunali risposte pratiche e non promesse da campagna elettorale. Da oggi ci mettiamo al lavoro con metodo e determinazione per costruire il futuro di Terra di Lavoro”.

LA VOCE

della provincia di Caserta

Idee, persone e progetti per un futuro migliore

La tua
provincia,
sempre
con te!

Il bollettino d'informazione
tutto da leggere

Notizie, approfondimenti, storie e
spunti di riflessione su ciò che conta
davvero: la nostra provincia,
le sue persone, le sue eccellenze.

Tante aree tematiche,
un'unica passione: il territorio.



POLITICA

I fatti, le decisioni, i protagonisti.
Per capire oggi e costruire il futuro.



CULTURA

Libri, arte, eventi, tradizioni.
La bellezza che ci unisce.



TERRITORIO

Ambiente, turismo, comunità.
Il valore dei nostri luoghi.



ECONOMIA

Lavoro, imprese, innovazione.
Le opportunità per crescere.



ENOGASTRONOMIA

Sapori, prodotti tipici, eccellenze.
La nostra identità nel piatto.



SPORT

Passione, risultati, storie di sport.
Lo spirito che fa squadra.



Leggi,
scopri,
approfondisci.



Facile
da leggere
da ogni dispositivo



contenuti esclusivi



Condividi
le notizie che
contano

GRATIS

Senza abbonamento
Senza costi
Sempre con te

LA VOCE

della provincia di Caserta

Idee, persone e progetti per un futuro migliore

Se vuoi ricevere
LA VOCE DELLA PROVINCIA DI CASERTA
DIRETTAMENTE
SUL TUO PC O SUL TUO CELLULARE
CHIAMA IL NUMERO

3351476561

INFORMAZIONE • CULTURA • TERRITORIO • ECONOMIA • ENOGASTRONOMIA • SPORT

La tua provincia
direttamente sul
tuo Pc o telefonino

La divisa non è un nemico. La violenza non è rivoluzione

Protestare è un diritto sacrosanto, ma nessuna causa giustifica la violenza. Da Pasolini a Valle Giulia, una riflessione sul rispetto delle forze dell'ordine

di Antonella Lettieri

Protestare è sacrosanto. Scendere in piazza per denunciare un'ingiustizia, contestare un governo e rivendicare un futuro migliore è un diritto fondamentale. Una democrazia che non ascolta il dissenso tradisce se stessa. Ma esiste un confine che non può essere oltrepassato: quello tra la libertà di manifestare e la pretesa di poter fare qualsiasi cosa in nome delle proprie idee. Quando si lanciano pietre e bottiglie contro gli agenti, si devastano le strade e si rovesciano cassonetti dell'immondizia contro le forze dell'ordine, non siamo davanti a una battaglia per i diritti. Siamo davanti alla violenza, e la violenza va chiamata con il suo nome. Non c'è nulla di nobile nel distruggere, nulla di coraggioso nell'aggreddire, nulla di rivoluzionario nel colpire chi indossa una divisa. La rabbia può spiegare un gesto, ma non lo rende giusto. Nessuna causa, per quanto importante, rende legittimo qualsiasi mezzo. Non si insegna nulla allo Stato lanciando un cassonetto contro un agente: si dimostra soltanto che le proprie ragioni non sono state sostenute con la forza delle idee. Dietro ogni divisa c'è una storia: un figlio, un genitore, un lavoratore che esce di casa per garantire un servizio pubblico e che ha il diritto di tornare dai propri affetti senza essere aggredito. Le forze dell'ordine meritano tutela, rispetto e condizioni adeguate per svolgere il proprio lavoro. Non sono bersagli sui quali scaricare la rabbia contro il governo. Difenderle non significa giustificare ogni loro comportamento: eventuali abusi devono essere accertati e perseguiti. Significa pretendere che la legge valga per tutti e rifiutare l'idea che una divisa trasformi automaticamente chi la indossa in un nemico. Si può contestare lo Stato senza aggredire chi lo serve. Si può denunciare un abuso senza commetterne un altro. Il rispetto delle forze dell'ordine non è obbedienza cieca, così come il dissenso non è una licenza di violare la legge. Una società civile deve difendere entrambi: il diritto di protestare e la



Antonella Lettieri

dignità di chi garantisce la sicurezza pubblica. Nel 1968, dopo gli scontri di Valle Giulia a Roma, Pier Paolo Pasolini scrisse Il PCI ai giovani!!, una poesia destinata a suscitare un acceso dibattito. Con una provocazione intellettuale, mise in discussione l'idea che gli studenti fossero automaticamente dalla parte della ragione e i poliziotti soltanto dalla parte del potere. Pasolini richiamava le origini popolari di molti agenti e costringeva il lettore a guardare oltre le appartenenze ideologiche. La sua posizione era complessa e polemica, non una semplice celebrazione della polizia. La sua riflessione ci consegna una domanda ancora attuale: chi ci autorizza a sentirci moralmente superiori soltanto perché crediamo di avere ragione? Una causa giusta non rende giusto ogni mezzo. La storia ci insegna che la forza delle idee non deve mai essere confusa con la brutalità dei comportamenti. Valle Giulia ci ricorda che dietro ogni schieramento ci sono persone e contraddizioni. La protesta non perde valore perché è radicale, ma quando la violenza

prende il posto delle ragioni. I giovani hanno il diritto di contestare il mondo che ricevono in eredità, ma anche la responsabilità di renderlo migliore. Non basta denunciare gli errori degli adulti: bisogna avere il coraggio di non ripeterli. L'etica si misura quando la rabbia è forte, quando il gruppo trascina e scegliere di fermarsi è più difficile che lasciarsi andare. Non voglio una generazione rassegnata. Voglio giovani che pretendano una scuola migliore, un lavoro dignitoso, opportunità reali e istituzioni capaci di ascoltarli. Ma voglio anche che sappiano trasformare l'indignazione in impegno e le proteste in proposte concrete. Essere giovani non significa avere sempre ragione. Significa avere il coraggio di diventare migliori. Le istituzioni devono rispondere ai problemi reali: precarietà, carovita, difficoltà scolastiche e mancanza di prospettive. Ma devastare una strada non crea lavoro, incendiare un oggetto non risolve un problema e ferire un agente non rende più giusta una rivendicazione.

Quando la violenza oscura le ragioni della protesta, a perdere è anche chi aveva qualcosa di importante da dire. Si può contestare duramente un governo senza aggredire un agente. Si può difendere un diritto senza calpestare un altro.

La democrazia non pretende che siamo tutti d'accordo: pretende che sappiamo convivere anche nel dissenso. Ai giovani dico: scendete in piazza, fate sentire la vostra voce, non accettate le ingiustizie. Ma non permettete che la violenza parli al posto vostro. E a chi indossa una divisa va riconosciuto il rispetto dovuto a ogni lavoratore, insieme alla tutela necessaria per svolgere il proprio servizio nella legalità. Vorrei che, oltre le immagini degli scontri, restassero due immagini: quella di un giovane agente che, dopo una giornata difficile, torna a casa e stringe suo figlio, e quella dei ragazzi che scendono in piazza perché sognano un futuro diverso. Sono giovani entrambi. Hanno famiglie, paure e speranze. Possono trovarsi su lati opposti di una barricata, ma nessuna barricata dovrebbe cancellare la loro comune umanità.

QUALIFICA OPERATORE INFORMATICO

CORSO GRATUITO leFP

Percorso di Istruzione
e Formazione Professionale

COESIONE
ITALIA 21-27
CAMPANIA



La durata complessiva dell'intervento formativo è di **2.970** suddivisa in **3 anni**:



I anno: 990 ORE

II anno: 990 ORE

III anno: 990 ORE



Il progetto è finanziato dal
Programma Regionale PR Campania FSE+ 2021-2027
Priorità Istruzione e Formazione Obiettivo Specifico ESO 4.6 – Azione 2.f.5.



Certificazione in uscita:

Al termine dei tre anni avrai conseguito
la **Qualifica di "Operatore informatico"** rilasciata
dalla **Regione Campania**.



A chi è rivolto:

Giovani soggetti al diritto-dovere all'istruzione
e formazione fino al compimento del diciottesimo anno di età
(in via prioritaria);

Giovani da 17 a 25 anni che hanno assolto o siano stati
prosciolti dal diritto-dovere all'istruzione, privi di titolo
di studio di istruzione secondaria di secondo grado;

Tutti i soggetti devono essere **residenti o domiciliati in regione**
Campania ed essere in possesso del titolo di licenza di scuola
secondaria di primo grado (**licenza media**).

Per INFO



339/7226409
Roberto



robyrom65@virgilio.it

Il territorio del Matese non è secondo a nessuno

Ad Ailano prende vita il Comitato Futuro Nazionale Ailano 679. Obiettivo: dare voce a una terra ricca di storia, natura e tradizioni

di Massimiliano de Santis

Il Matese alza la testa e rivendica il posto che merita. Nasce ad Ailano, nel cuore dell'Alto Casertano, il primo Comitato del Matese di Futuro Nazionale: una realtà che vuole trasformare l'orgoglio per la propria terra in un progetto concreto di rilancio territoriale. Non nasce lungo la costa, né nei centri più grandi della provincia.

Nasce in montagna, dove le comunità custodiscono tradizioni antiche, identità forti e un legame profondo con il territorio. Una scelta che racchiude già il senso dell'iniziativa: riportare al centro dell'attenzione quelle aree che troppo spesso vengono considerate marginali.

«Siamo stanchi di sentirci raccontare che siamo la periferia della periferia, che siamo lontani dai centri decisionali e che contiamo meno degli altri. Il Matese non è secondo a nessuno e non ha bisogno di compassione: ha bisogno di opportunità, infrastrutture e attenzione».

È questo lo spirito che anima il nuovo Comitato, determinato a diventare un punto di riferimento per i cittadini e a portare le istanze dell'Alto Casertano nelle sedi istituzionali. Il Matese possiede un patrimonio straordinario. In un territorio relativamente ristretto convivono borghi ricchi di storia, paesaggi montani, laghi carsici, faggete, sentieri e tradizioni enogastronomiche.

Dalla memoria delle antiche popolazioni sannitiche alla cultura pastorale, dal cacio-cavallo ai prodotti tipici, fino alle bellezze naturalistiche che caratterizzano l'area, le risorse per costruire un'offerta turistica di qualità non mancano. Eppure, troppo spesso, a questa ricchezza non corrisponde una rete adeguata di servizi e collegamenti. Strade provinciali da rendere più sicure, collegamenti tra i comuni da migliorare, segnaletica turistica da potenziare e percorsi naturalistici da valorizzare rappresentano alcune delle priorità sulle quali il Comitato intende richiamare l'attenzione. Al centro della pro-



Massimiliano de Santis

posta c'è anche il riconoscimento del ruolo degli operai idraulico-forestali, i BAIF, impegnati nella cura e nella manutenzione del patrimonio montano. Una risorsa umana e professionale fondamentale per la tutela del

Il Matese è stanco di sentirsi raccontare che è la periferia della periferia. Non ha bisogno di compassione: ha bisogno di opportunità, infrastrutture e attenzione

paesaggio, la prevenzione del dissesto e la valorizzazione delle aree verdi.

Per il Comitato, il turismo non può ridursi a uno slogan o a una promozione occasionale. Deve diventare una strategia di sviluppo capace di generare occupazione, sostenere le attività locali e offrire nuove prospettive alle giovani generazioni. Un sentiero curato, una

strada sicura, una rete di collegamenti efficiente e una promozione coordinata possono contribuire alla nascita di nuove attività ricettive, al rilancio dei piccoli esercizi commerciali e alla crescita dell'economia locale. Significa creare le condizioni affinché un giovane possa scegliere di restare nella propria terra, anziché essere costretto a partire per cercare altrove il proprio futuro.

È questa la sfida più importante per l'Alto Casertano: contrastare lo spopolamento, sostenere chi investe e trasformare le potenzialità del territorio in opportunità reali.

Futuro Nazionale, attraverso la propria rete di Comitati, offre uno spazio di partecipazione dal basso nel quale raccogliere proposte, ascoltare le comunità e costruire iniziative legate alle esigenze dei territori. Il Comitato di Ailano 679 intende farsi interprete di questa responsabilità, dando voce a un'area che chiede di essere coinvolta nelle scelte che riguardano il suo sviluppo.

«Vogliamo portare la voce del Matese e dell'Alto Casertano dove si prendono le decisioni. L'Italia non finisce nei grandi centri e il valore di una comunità non si misura in base alla sua distanza dalla costa o dalla capitale. Anche qui ci sono persone che lavorano, investono, resistono e credono nel futuro. La nostra montagna non è un luogo da abbandonare, ma un patrimonio da difendere e valorizzare».

La nascita del Comitato rappresenta dunque un primo passo: l'avvio di un percorso che punta a coinvolgere cittadini, amministratori, associazioni e realtà produttive, affinché le esigenze del territorio possano tradursi in proposte concrete.

Il messaggio è chiaro: il Matese non chiede privilegi, ma condizioni adeguate per esprimere tutto il proprio potenziale. Non chiede di essere salvato, ma di essere finalmente riconosciuto per ciò che è: una risorsa preziosa per la provincia di Caserta e per l'intero Paese.

Perché il futuro dell'Alto Casertano non può essere scritto senza il Matese. E il Matese è pronto a far sentire la propria voce.



LA MIA **DESTRA** È VERA,
COERENTE, IDENTITARIA,
FORTE, ORGOGLIOSA,
CONVINTA, ENTUSIASTA,
PURA E CONTAGIOSA.

È L'UNICA **DESTRA**
CHE IO CONOSCA

Roberto Vannacci

Dal podio olimpico ai vicoli della camorra

Dall'infanzia a Castellammare di Stabia alla medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Atene 2004, fino all'esperienza nella Polizia di Stato

di Alessia Romano

Salvatore Amitrano, una vita tra sport, legalità e riscatto: «Lo sport mi ha salvato la vita». Dall'infanzia a Castellammare di Stabia alla medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Atene 2004, fino all'esperienza nella Polizia di Stato. La storia di un uomo che ha trasformato i sacrifici in successi e il dolore in una missione: offrire ai giovani un'alternativa alla criminalità.

Ci sono vite che sembrano attraversare due mondi opposti, eppure sono unite da un unico filo conduttore: la scelta di non arrendersi. È la storia di Salvatore Amitrano, atleta olimpico e poliziotto, che nel suo racconto autobiografico *Dal podio olimpico ai vicoli della camorra* ripercorre un'esistenza segnata da sacrifici, traguardi straordinari e incontri dolorosi. Nato e cresciuto a Castellammare di Stabia, in una famiglia semplice, Amitrano scopre presto nello sport una possibilità di riscatto. Mentre alcuni amici d'infanzia imboccano la strada della droga e della criminalità, lui trova nel canottaggio una disciplina capace di orientare le sue scelte e alimentare i suoi sogni. Gli allenamenti all'alba, il freddo, le rinunce e la determinazione diventano gli strumenti per costruire il proprio futuro. Il traguardo più importante arriva il 22 agosto 2004, quando conquista la medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Atene nel quattro senza. Un risultato inseguito per anni, raggiunto dopo delusioni e sacrifici, che porta con sé anche il ricordo del padre, scomparso poco prima e impossibilitato ad assistere alla sua vittoria. Ma la vita riserva nuove prove. Un problema cardiaco lo costringe ad abbandonare prematuramente l'attività agonistica, interrompendo una carriera che aveva rappresentato molto più di una professione. Per Amitrano, tuttavia, la fine dello sport non coincide con la fine della sua missione: il passaggio al servizio operativo della Polizia di Stato gli offre una nuova opportunità per mettere le proprie capacità al servizio della collettività.



Salvatore Amitrano, da atleta olimpico a poliziotto

È nei vicoli di Torre Annunziata, durante l'attività investigativa, che il confronto con la criminalità organizzata diventa quotidiano. Omicidi, omertà, traffico di droga e giovani risucchiati dalla malavita mostrano il

***La storia di un uomo
che ha trasformato i sacrifici
in successi e il dolore in
una missione: offrire ai
giovani un'alternativa
alla criminalità***

volto più duro di una realtà che conosce fin dall'infanzia. In quelle strade ritrova anche il ricordo dell'amico Antonio, morto a causa della droga, una ferita mai rimarginata che dà un significato ancora più profondo al suo lavoro. «Lo sport mi ha dato una possibilità e mi ha insegnato che il rispetto si conquista con il sacrificio, non con la paura»: è que-

sto uno dei messaggi più significativi della sua esperienza. Per Amitrano, investire nello sport significa offrire ai ragazzi luoghi di crescita, figure di riferimento e occasioni concrete per immaginare un futuro diverso.

La sua storia è anche un invito a non considerare mai il luogo di nascita come una condanna. Due ragazzi possono crescere negli stessi vicoli e compiere scelte completamente diverse, ma una comunità ha il dovere di garantire a ciascuno opportunità reali di riscatto. Oggi, guardando al proprio percorso, Amitrano individua nella possibilità di aiutare gli altri il significato più autentico delle sue vittorie. La medaglia olimpica rappresenta il sogno realizzato; la divisa, il dovere verso lo Stato; il ricordo di Antonio, la responsabilità di non lasciare soli i giovani.

Dal podio olimpico ai vicoli della camorra, il suo racconto consegna una certezza: il destino non è scritto nei luoghi in cui nasci, ma può cambiare quando incontri qualcuno disposto a credere in te e trovi il coraggio di scegliere una strada diversa.

**PASSA A YOUCALL,
SCOPRI LA QUALITÀ DELLA VERA FIBRA
CON UN'OFFERTA IR RIPETIBILE!**

CHIAMA IL NUMERO VERDE PER SCOPRIRE SE SEI COPERTO
DALLA FIBRA OTTICA AD ALTE PRESTAZIONI DI YOUCALL.

• YOUCALL È UN'AZIENDA 100% MADE IN AVERSA •
• YOUCALL È UN'AZIENDA 100% MADE IN AVERSA •

CHIAMA IL NUMERO VERDE

800035404

www.youcall.it

Maddaloni tra tante emergenze e le periferie dimenticate

La città calatina vive in una morsa di disagi strutturali che si ripercuotono sulla vita dei residenti. Il caso-limite di Via Cannello e il nodo irrisolto della viabilità

di Daniele Savinelli

Importante crocevia della provincia di Caserta, la città calatina vive da anni in una morsa di disagi strutturali che pesano pesantemente sulla qualità della vita dei residenti.

Al centro del dibattito cittadino ci sono le croniche criticità legate a una viabilità al collasso, il fardello delle opere pubbliche ancora incompiute o ostacolate da cronici ritardi, e una percepita carenza di sicurezza che colpisce in modo particolare le zone periferiche.

Simbolo di questo degrado e dell'isolamento istituzionale è Via Cannello, arteria strategica ma ridotta a un percorso ad ostacoli.

VIABILITÀ AL COLLASSO E OPERE INCOMPIUTE:

UN TERRITORIO BLOCCATO

Muoversi a Maddaloni e nei collegamenti con i comuni limitrofi (verso la Valle di Suessola e il Nolano) è diventato un esercizio di pazienza quotidiana. La rete stradale soffre di un'insufficienza strutturale cronica, incapace di reggere i volumi di traffico moderni.

A peggiorare il quadro contribuiscono le opere incompiute e i cantieri infiniti che costellano il territorio. L'assenza di una programmazione efficace e di una manutenzione ordinaria e straordinaria costante – spesso rimbalzata tra Comune e Provincia – lascia intere aree ostaggio di incuria, rifiuti abbandonati nei sottopassi e rotatorie o svincoli progettati a metà.

Interventi attesi da decenni, come quelli relativi ai sottoservizi e alla rete fognaria nelle zone periferiche meridionali, hanno richiesto anni di attese e disagi profondi, evidenziando un divario infrastrutturale che penalizza chi non abita nel centro cittadino.

IL CASO EMBLEMATICO DI VIA CANCELLO: LA PERIFERIA DIMENTICATA



Daniele Savinelli

Delegato Comitato FN di Maddaloni

Se si vuole fotografare il fallimento della gestione urbanistica e della sicurezza stradale a Maddaloni, basta percorrere Via

A preoccupare i cittadini non è solo la microcriminalità o l'abbandono dei rifiuti, ma soprattutto la sicurezza stradale

Cannello. La storica ex provinciale che collega il Casertano all'area nolana è da tempo al centro della contestazione e delle denunce di comitati civici e forze politiche.

LE CRITICITÀ DI VIA CANCELLO SI MUOVONO SU PIÙ FRONTI:

- Insidia del traffico pesante: Per anni gravata dal transito incontrollato di Tir e mez-

zi pesanti superiori ai limiti consentiti, la strada ha subito danni profondi al manto d'asfalto, trasformandosi in un pericolo costante per gli automobilisti e i residenti. Nonostante i provvedimenti e le strette normative invocate o introdotte per limitare il passaggio dei camion, il rispetto delle regole e i controlli faticano a diventare strutturali.

- Dissesto idrogeologico e incuria: Le recenti ondate di maltempo hanno messo a nudo la fragilità dei lavori di manutenzione eseguiti sull'arteria.

Segnalazioni protocollate e denunce pubbliche evidenziano come le riparazioni fatte non sono del tutto efficienti visto che poi esse diventano un ulteriore problema per i cittadini perché diventano anch'esse voragini

- Degrado urbano: Erba alta, scarsa illuminazione e cunette trasformate in discariche abusive completano il quadro di una periferia che si sente "di serie B", abbandonata a se stessa e priva dei servizi minimi di decoro urbano.

SICUREZZA STRADALE E URBANA: L'ALLARME DEI RESIDENTI

La scarsa percezione di sicurezza è l'altra faccia della medaglia dell'abbandono delle periferie.

In via Cannello, così come in altre zone periferiche maddalonesi, l'assenza di controlli costanti da parte delle forze dell'ordine e della polizia locale alimenta un senso di insicurezza generale.

A preoccupare i cittadini non è solo la microcriminalità o l'abbandono dei rifiuti, ma soprattutto la sicurezza stradale: la velocità elevata dei veicoli in tratti privi di autovelox o dissuasori, la mancanza di marciapiedi agibili per i pedoni e l'insufficienza di una segnaletica adeguata espongono quotidianamente a rischi gravissimi i residenti, costretti a convivere con arterie stradali insicure. Maddaloni e in particolare Via Cannello non possono più attendere interventi spot o promesse elettorali.



È L'UNICA **DESTRA** CHE IO CONOSCA **VITALE**

L'Italia è una polveriera pronta a deflagrare.

È un Paese in trepidante attesa colmo di energia trattenuto: forza compressa, talento umiliato, merito non riconosciuto, orgoglio ammansito, entusiasmo e passione che anelano di esplodere. Esiste una parte viva, vasta e profonda della cittadinanza che non si riconosce più in una dialettica timida, fatta di tinte spente e volti smorti, di braccia basse e calici annacquati, di linguaggi misurati e vie di mezzo. Di tutto questo gli italiani sono stufi. Non a caso, gli italiani di destra non votano più.

Ma c'è Destra e destra. L'unica che avrà davvero qualcosa da dire nelle sfide dei prossimi anni è quella capace di essere sé stessa.

È per questo che la mia Destra è diversa da quella che qualcuno propone o che qualcun altro si rassegna di rappresentare.

La mia Destra è **VITALE** perché è innamorata della Vita ed è protesa verso il futuro. Non della vita qualunque.

Non della vita di chi tira a campare, ma di quella che merita di essere vissuta e per la quale vale persino morire, pur di garantire alla nostra progenie un futuro migliore.

V di **VIRTU'**

Coraggio, forza, dovere, spirito di sacrificio, iniziativa, determinazione, passione, memoria. Queste sono le virtù cui si ispira. Il coraggio che vince la paura. La forza plasmata nell'esercizio che ci sostiene anche quando la salita si fa erta e la vetta sembra sparire in lontananza. Il dovere verso la bandiera, la Nazione, la società e il prossimo. Il sacrificio, perché nulla è regalato, dovuto o ottenuto per sempre e ogni vittoria si conquista con lavoro, sudore, studio e ingegno. L'iniziativa, perché non siamo pecore che rispondono al fischio del pastore, ma uomini e donne talentuosi consapevoli della rotta e capaci e liberi di agire per raggiungere la meta. A qualsiasi costo. La determinazione che mantiene la barra al mutare del vento. La passione che ci tiene vivi anche quando tutto sembra perduto. La memoria, perché chi non ha un passato - o non lo onora - non può pretendere un futuro.

I di **IDENTITÀ**

Quell'identità che ci rende unici, esclusivi: italiani. L'Italia è la nostra Patria: ben delimitata da confini che devono essere protetti e difesi, abitata da un popolo che si riconosce negli stessi ideali e valori, governata da una classe politica eletta per fare gli interessi del popolo italiano. Viene prima l'Italia, poi lo Stato e le istituzioni, che devono esserne al servizio, e infine, fintanto che gli interessi di questi due soggetti sono salvaguardati, il Diritto[1].

L'Italia è il Paese più bello e più rilevante della storia mondiale: qui è nato l'impero Romano; qui i popoli del Mediterraneo sono stati uniti; qui la religione di Cristo ha posto il proprio centro - "onde Cristo è romano", come scrive Dante; qui affondano le radici decisive della cultura medievale e rinascimentale; qui sono nate le più grandi menti del progresso, dell'esplorazione, della poesia e della bellezza. In Italia la grandezza non è ambizione o aspirazione, ma vocazione e inclinazione naturale.

Può esserlo ancora. Deve esserlo ancora.

T di **TRADIZIONI**

Sono le radici che ancorano la nostra identità alla nostra terra.

Non possiamo e non vogliamo rinunciarvi. L'Italia deve riconquistare e custodire la propria civiltà, fondata su valori, riferimenti storici e basi precise. Sono le radici della cristianità: del diritto romano, della filosofia greca, dell'eroismo romano-germanico che diede vita al Sacro Romano Impero, degli ottantamila campanili attorno ai quali sono nate le nostre città, delle virtù per cui si sono immolati i nostri eroi e hanno combattuto i nostri nonni. Sono il profumo del pane, i canti natalizi, la domenica in famiglia, il focolare domestico. Sono le croci, le chiese, la cucina, i poeti, gli eroi.

Non vogliamo un mondo di sradicati e non vogliamo un'Italia sradicata. L'immigrazione di massa, anche quando non criminale, sgretola la compattezza di una civiltà, frantuma la solidarietà sociale, annacqua l'identità di un popolo imponendo alla convivenza forzata un numero eccessivo ed insostenibile di individui con storie, abitudini, riferimenti e religioni diverse. Le nostre tradizioni non sono negoziabili.

Non sono diluibili. Per chi non si integra e non si assimila la remigrazione diventa una necessità.

A di **AMORE**

Amore per il sangue del mio sangue: la famiglia. Amore per chi mi sta vicino: il mio prossimo. Amore per chi condivide i miei ideali e per chi lotta per essi: il mio popolo. La famiglia: l'unica, insostituibile, conforme alla natura. Lo insegna la biologia: per vincere il tempo un popolo deve procreare, e per fare figli servono un uomo e una donna. Di otto miliardi di persone su questo pianeta tutti sono nati da un uomo e da una donna. I figli hanno bisogno di un padre e di una madre uniti nella differenza e nella complementarità. Ne hanno la necessità per essere educati e per essere accompagnati nella vita con continuità, valori e stabilità. Il prossimo è chi ci sta vicino. Chi cresce con noi, parla come noi, condivide scuola, sport, strade, avventure, piazze, gioie e sacrifici. "Ama il prossimo tuo come te stesso." Così interpretiamo anche l'autonomia: maggiore responsabilità di chi è vicino a beneficio della propria comunità. E l'insieme delle comunità forma il popolo. Il popolo è la cittadinanza che si stringe attorno agli stessi valori e ideali ed è forgiata nel sacrificio e nel dovere. Il popolo è la bandiera, l'inno, il sentimento unitario di comunità unica ed esclusiva. Va difeso, promosso, accudito. Chi non si assimila ai valori, agli ideali, ai principi e ai sentimenti della nostra comunità non fa parte del nostro popolo. Chiunque venga in Italia a lavorare sarà rispettato ma non per questo diventerà italiano. L'Italia non può limitarsi a essere un Paese dove si rispettano le regole e non si commettono crimini. Deve tornare a essere, profondamente, Italia.

L di **LIBERTÀ**

Libertà di essere, di fare, di possedere, di esprimere. Vogliamo sicurezza, pace e tranquillità: chi viola le regole della convivenza deve essere messo in condizione di non nuocere. La Repubblica è fondata sul lavoro: è il lavoro che crea ricchezza e benessere. Nell'offrire pari opportunità per esprimere al meglio i propri talenti tuteliamo l'impresa, la ricchezza, la proprietà e il frutto del lavoro onesto. Se violi la mia casa o mi aggredisci per la strada rischi la vita: la difesa è sempre legittima. Ripudiamo il pensiero unico e i delitti d'opinione. Le idee non si processano. Crediamo nell'universalità della giustizia secondo cui la legge è uguale per tutti: un reato non è più o meno grave in base a sesso, censo, colore della pelle o orientamento sessuale di chi lo commette o di chi lo subisce.

E di **ECCELLENZA** ed **ENTUSIASMO**

Serve una politica che sostenga le eccellenze, protegga il Made in Italy, investa sui migliori, creda nell'orgoglio di ciò che sappiamo essere e produrre. Chi studia, lavora, rischia, innova, affascina, chi cade e si rialza deve essere sempre sostenuto, riconosciuto e valorizzato. Un Paese a cui basti sopravvivere, che appiattisce tutto verso il basso, che si accontenta del "minimo", che monetizza la cittadinanza, che confonde uguaglianza con mediocrità è un Paese condannato al declino. Un Paese che premia il merito resta se stesso e sviluppa le proprie potenzialità. Chi resta indietro verrà aiutato, ma l'eccellenza e la bellezza sono virali e contagiose: sono la forma più nobile di redistribuzione della ricchezza.

LA MIA DESTRA NON È UN MENÙ À LA CARTE, NON È UNA SINISTRA SBIADITA E UN PO' MENO ALLA MODA, NON È A GEOMETRIA VARIABILE COME LA FAMIGLIA QUEER E, SOPRATTUTTO, NON È MODERATA:

NESSUN PUGILE VINCE UN INCONTRO TIRANDO GANCI MODERATI.

LA MIA DESTRA È VERA, COERENTE, IDENTITARIA, FORTE, ORGOGLIOSA, CONVINTA, ENTUSIASTA, PURA E CONTAGIOSA.

È L'UNICA **DESTRA CHE IO CONOSCA.**

**CHI MI AMA, MI SEGUA:
IO INSEGUO UN SOGNO
E VADO LONTANO**

Roberto Vannacci

Aversa al bivio: dalla paralisi di governo al Commissariamento

Tra annunci mancati e l'ombra della gestione prefettizia: il countdown dei 20 giorni decide il destino della città. FN pronto a indicare la rotta del riscatto

di Marian Gargiulo

L'aria nell'aula consiliare di Aversa era diventata pesante già da diverse settimane. Tra assenze strategiche, franchi tiratori e continui veti incrociati sul Piano Urbanistico Comunale (PUC) e sui grandi temi dello sviluppo locale, la maggioranza guidata dal sindaco Franco Matacena ha finito per implodere sotto il peso di una spaccatura strutturale e insanabile. L'ultimo movimentato Consiglio comunale non è stato che l'epilogo preannunciato di una prolungata instabilità politica: una seduta interrotta dal caos, l'abbandono dell'aula da parte degli assessori e, infine, la scelta drammatica del primo cittadino di rassegnare le proprie dimissioni. Siamo oggi di fronte a una paralisi amministrativa che non nasce per caso, bensì rappresenta il naturale approdo di un ciclo caratterizzato da gravi carenze strategiche e da un'evidente assenza di visione prospettica.

Questa amministrazione, pur sorretta da grandi aspettative iniziali, si è progressivamente avvitata su se stessa, privilegiando gli equilibri interni di palazzo a scapito delle reali esigenze della cittadinanza.

Si sono accumulate criticità storiche mai affrontate con la dovuta determinazione: dai ritardi cronici nell'approvazione degli strumenti urbanistici agli annosi nodi relativi al Mercato Ortofrutticolo, fino alla scarsa capacità di intercettare appieno le opportunità irripetibili dei fondi PNRR per la riqualificazione del territorio.

Si apre ora la fase tecnica più delicata prevista dall'ordinamento degli enti locali: il timer dei venti giorni di ripensamento.

Tre settimane durante le quali il sindaco ha la facoltà di revocare la decisione e tentare un'estrema, seppur ardua, ricomposizione dei cocci istituzionali.

Tuttavia, se questo intervallo di tempo dovesse trascorrere senza alcuna revoca, l'esito diventerà inevitabile: lo scioglimento



Marian Gargiulo
Referente Comitato Aversa 766
Futuro Nazionale

L'ultimo movimentato Consiglio comunale non è stato che l'epilogo preannunciato di una prolungata instabilità politica

dell'assise cittadina e la decadenza della giunta. Spetterà dunque al Prefetto di Caserta nominare un Commissario Prefettizio che prenderà le redini della Casa Comunale, traghettando la città normanna fino al primo turno utile per le prossime elezioni amministrative.

La prospettiva di una gestione straordinaria azzerà la rappresentanza politica diretta, lasciando aperto un enorme punto interrogativo sugli assetti a breve e medio termine. La comunità aversana non può

permettersi lunghi periodi di stasi decisionale: servono risposte immediate su opere pubbliche, sicurezza, commercio e coesione sociale.

In questo scenario sfilacciato e incerto, si avverte con forza l'esigenza di una svolta matura, capace di coniugare competenza, fermezza e vicinanza ai bisogni reali delle persone.

È esattamente in questo spazio che si inserisce l'azione politica e programmatica di Futuro Nazionale, forza politica che fa della serietà istituzionale e della concretezza i propri pilastri fondanti.

Per guidare una realtà articolata come Aversa occorrono figure dalla comprovata caratura amministrativa. In quest'ottica spicca la figura dell'onorevole Paolo Santulli, divenuto di recente coordinatore provinciale di Caserta per Futuro Nazionale.

Un profilo politico d'esperienza, radicato nel tessuto sociale e profondo conoscitore della macchina pubblica, che molti individuano come la sintesi ideale per la carica di sindaco: un punto di riferimento credibile per restituire ad Aversa il prestigio, la stabilità e la visione prospettica che merita. Riuscirà Aversa a ritrovare la rotta prima dell'arrivo del Commissario o si avvierà verso un ennesimo azzeramento?

Le prossime tre settimane daranno la risposta, ma il percorso per la ricostruzione è già tracciato.

Si è aperta la fase tecnica più delicata prevista dall'ordinamento degli enti locali: il timer dei venti giorni di ripensamento. Il sindaco in questo modo ha la facoltà di revocare le dimissioni e tentare una difficile ricomposizione

LA VOCE

della provincia di Caserta

Idee, persone e progetti per un futuro migliore

La tua provincia,
sempre
con te!

Il bollettino d'informazione tutto da leggere

Notizie, approfondimenti, storie e spunti di riflessione su ciò che conta davvero: la nostra provincia, le sue persone, le sue eccellenze.

Tante aree tematiche,
un'unica passione: il territorio.



POLITICA

I fatti, le decisioni, i protagonisti. Per capire oggi e costruire il futuro.



CULTURA

Libri, arte, eventi, tradizioni. La bellezza che ci unisce.



TERRITORIO

Ambiente, turismo, comunità. Il valore dei nostri luoghi.



ECONOMIA

Lavoro, imprese, innovazione. Le opportunità per crescere.



ENOGASTRONOMIA

Sapori, prodotti tipici, eccellenze. La nostra identità nel piatto.



SPORT

Passione, risultati, storie di sport. Lo spirito che fa squadra.

Leggi,
scopri,
approfondisci.



Facile
da leggere
da ogni dispositivo



Contenuti
esclusivi



Condividi
le notizie che
contano

GRATIS

Se vuoi ricevere
LA VOCE DELLA PROVINCIA DI CASERTA
DIRETTAMENTE SUL TUO PC O SUL TUO CELLULARE
CHIAMA IL NUMERO



3351476561

La tua provincia,
direttamente sul tuo PC o telefonino



NOTIZIE



CULTURA



TERRITORIO



ECONOMIA



ENOGASTRONOMIA



SPORT

Il disagio di chi vive ogni giorno a destra del fiume Volturno

Oreste Tizzano, referente del Comitato 1488 Futuro Nazionale: «Castel Volturno è un territorio straordinario, da troppi anni abbandonato dagli uomini»

di Oreste Tizzano

Castel Volturno è una terra dalle grandi potenzialità, ma segnata da anni di abbandono, degrado e fragilità sociale. A Destra Volturno, tante famiglie affrontano quotidianamente difficoltà che richiedono risposte concrete. «Castel Volturno è un posto straordinario, ma purtroppo è stato maledetto dagli uomini». Con queste parole Oreste Tizzano, referente del Comitato 1488 Futuro Nazionale, descrive la realtà di Destra Volturno, un territorio in cui le criticità sociali e strutturali incidono profondamente sulla vita dei residenti. Qui il disagio non è una questione astratta: riguarda chi vive il quartiere, lavora e cresce i propri figli, spesso senza servizi adeguati e con la sensazione di essere stato dimenticato dalle istituzioni.

SICUREZZA E LEGALITÀ

Tra le principali preoccupazioni dei cittadini c'è la sicurezza. La presenza di numerose persone sottoposte agli arresti domiciliari e le situazioni di irregolarità segnalate sul territorio alimentano un diffuso senso di insicurezza. Alcuni residenti descrivono la zona come un «penitenziario a cielo aperto». A preoccupare è anche lo spaccio di sostanze stupefacenti, che, secondo le segnalazioni degli abitanti, avverrebbe in luoghi conosciuti e frequentati quotidianamente, anche da ragazzi e studenti. La richiesta è chiara: più controlli, maggiore presenza delle istituzioni e interventi efficaci per restituire sicurezza e fiducia alla comunità.

SCUOLA E TRASPORTI,

FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

La carenza di collegamenti pubblici e, soprattutto, l'assenza di un adeguato trasporto scolastico rendono difficile per molte famiglie garantire ai figli un percorso sicuro verso la scuola. Non tutti possono permettersi un'automobile e alcuni ricorrono a trasporti alternativi, anche non autorizzati e potenzialmente privi di adeguata copertura assicurativa.



Oreste Tizzano

Garantire ai ragazzi la possibilità di andare a scuola non è un privilegio, ma un diritto che deve essere accompagnato da servizi accessibili e sicuri.

***Gli abitanti chiedono
sicurezza, servizi efficienti,
strade percorribili, scuole
raggiungibili, tutela
ambientale e
assistenza sanitaria***

ALLAGAMENTI E

DEGRADO AMBIENTALE

Quando arrivano forti piogge o mareggiate, l'acqua invade le strade e può raggiungere le abitazioni, provocando danni a mobili ed elettrodomestici e rendendo difficili gli spostamenti. Per le famiglie significa affrontare disagi e perdite economiche che si ripetono nel tempo. A questa situazione si aggiungono le ferite

lasciate dagli sversamenti illeciti e dall'abbandono dei rifiuti. Terreni, strade e immobili trascurati raccontano una storia di incuria che compromette la qualità della vita e le possibilità di rilancio dell'area.

Servono interventi strutturali contro gli allagamenti, controlli ambientali e un programma concreto di recupero degli spazi abbandonati.

**SANITÀ, PREOCCUPAZIONE
PER IL PRONTO SOCCORSO**

Un altro motivo di allarme riguarda il Pinea Grande Hospital. La possibile chiusura del pronto soccorso dal 1° gennaio 2027, in assenza di un'intesa sul finanziamento dell'emergenza-urgenza, preoccupa la popolazione. Per chi vive a Castel Volturno, poter raggiungere rapidamente un presidio sanitario è fondamentale. Un eventuale arretramento dell'assistenza potrebbe costringere i cittadini a percorrere distanze maggiori proprio nei momenti più delicati. È quindi necessario individuare soluzioni che garantiscano continuità assistenziale e tutela della salute.

IL DIRITTO A NON

ESSERE DIMENTICATI

Destra Volturno viene spesso considerata il fanalino di coda del territorio. Eppure, qui vivono famiglie, lavoratori, giovani e volontari che continuano a impegnarsi nonostante le difficoltà. Non chiedono privilegi, ma sicurezza, servizi efficienti, strade percorribili, scuole raggiungibili, tutela ambientale e assistenza sanitaria. Chiedono di poter vivere con dignità. «C'è stato uno spiraglio di luce, durato due anni, ma adesso rischiamo di ripiombare nell'oscurità», è la preoccupazione espressa da Tizzano. Impedire che questo accada significa trasformare le denunce in impegni concreti, attraverso responsabilità istituzionali e interventi verificabili. Destra Volturno non può essere condannata alla marginalità. Perché il luogo in cui si vive non può determinare il valore dei propri diritti: la dignità non ha periferie e nessun cittadino deve essere lasciato solo.

UNO STATO **FORTE** DIFENDE I CITTADINI



LEGITTIMA DIFESA

Chi si difende non paga
Stop risarcimenti agli aggressori



FORZE ARMATE

Impiego dell'esercito per zone ad alta intensità
criminale con poteri di polizia giudiziaria



STOP IMPUNITÀ

CON NORME DI IRRIGIDIMENTO DELLA RECIDIVA.
Se delinqui vai in galera
senza misure alternative al carcere



MANIFESTAZIONI CON REGOLE CHIARE

Obbligo di preavviso
Sanzioni vere
Più sicurezza per tutti



Seguici e resta aggiornato:

www.futuronazionale.it



facebook.com/FuturoNazionale



[@futuro_nazionale_2026](https://www.instagram.com/futuro_nazionale_2026)

Di sicurezza, legalità e sviluppo si discute a Pignataro Maggiore

Per conoscere la visione del partito, tutta la cittadinanza, i militanti e chiunque lo desideri, sono invitati il 23 ottobre presso la Sala Consiliare del Comune

di Vincenzo Romagnuolo

In un momento storico delicato e pieno di sfide per il nostro territorio, la partecipazione attiva dei cittadini diventa un punto di partenza imprescindibile per realizzare un cambiamento concreto. Con questo spirito, il Comitato Costituente di Futuro Na-

garantire la tutela del territorio, il rispetto delle regole e la giustizia. Ma il futuro delle nostre comunità e dell'intera provincia di Caserta passa anche attraverso la valorizzazione delle sue risorse. Durante la serata si parlerà infatti di lavoro e opportunità di sviluppo locale, oltre che di sostenibilità e tutela dell'ambiente, pilastri fondamentali per rilanciare l'economia e la vivibilità

dei nostri comuni. Con l'approssimarsi dei prossimi appuntamenti elettorali che vedranno coinvolte diverse realtà della provincia, questo incontro vuole essere l'occasione per delineare una prospettiva politica solida e radicata nel territorio. Come recita il motto dell'iniziativa, l'obiettivo è costruire "Una squadra che partecipa, che cresce, nella sua comunità, per il suo futuro".



Vincenzo Romagnuolo

zionale – Pignataro Maggiore invita tutta la cittadinanza, i militanti e chiunque desideri conoscere da vicino la visione del partito ad un incontro pubblico che si terrà venerdì 23 ottobre 2026, alle ore 18:30, presso la Sala Consiliare di Pignataro Maggiore. L'appuntamento nasce dalla volontà di creare un momento d'ascolto e di confronto aperto tra la comunità, i rappresentanti locali e i vertici di partito. Al centro del dibattito ci saranno temi di stretta attualità e rilevanza sociale, a partire da sicurezza e legalità. Gli incresciosi episodi di cronaca verificatisi nei giorni scorsi, che hanno visto il ferimento di agenti delle forze dell'ordine durante lo svolgimento del proprio dovere, impongono una riflessione profonda. Futuro Nazionale intende ribadire il proprio sostegno incondizionato alle forze dell'ordine e discutere proposte concrete per

FUTURO NAZIONALE

INCONTRO PUBBLICO

23 OTTOBRE 2026 - ORE 18:30

SALA CONSILIARE - PIGNATARO MAGGIORE

SICUREZZA
Tutela e ordine del territorio

LEGALITÀ
Rispetto delle regole e giustizia

LAVORO
Opportunità e sviluppo locale

AMBIENTE
Sostenibilità e territorio

Interverranno:

- Paolo Santulli – Coordinatore Provinciale
- I Componenti dell'Assemblea Nazionale Campania di Futuro Nazionale
- Vincenzo Romagnuolo ed altri esponenti del direttivo locale
- **Concluderà:**
- Avv. Catello Di Capua – Coordinatore Regionale Campania

INCONTRO PUBBLICO

**23 OTTOBRE
2026
ORE 18:30**

**SALA CONSILIARE
PIGNATARO MAGGIORE**

Una Pignataro Maggiore che partecipa, che cresce, nella sua comunità, per il suo futuro.

Per info: fn.pignataromaggiore.com • Ingresso Libero

L'Oasi del Bosco di San Silvestro

L'Oasi di San Silvestro si trova a Caserta, adagiata sulle colline di Montemaiulo e Montebriano, dove nasce la cascata che alimenta le fontane del Parco Reale. Si estende per 76 ettari e costituita da una lecceta storicamente legata alle "Reali Delizie" dei Borbone insieme al Giardino all'Inglese e a San Leucio. Oggi è riconosciuta come **Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.)** e fa parte del patrimonio dell'UNESCO. L'oasi ospita diverse strutture per l'educazione, il turismo e il relax.

Le Strutture dell'Oasi



Il Real Casino di San Silvestro

Edificio a forma di "C" (1795-1801) nato per la lavorazione dei prodotti agricoli destinati alla corte e per ospitare il Re durante la caccia. Oggi è il Centro Visite e ospita un Museo Naturalistico, sale conferenze e ristorazione, una cantina espositiva e laboratori per miele e cera.



Il Frutteto Borbonico

Situato davanti al Real Casino, è stato recuperato ripiantando le storiche alberature (agrumi, fichi, mela, ecc.) che riformavano la tavola reale.



L'Area Pic-Nic

Spazio attrezzato con tavoli e panche sotto lecci secolari per circa 150 persone.



La Foresteria

Ex ovile borbonico ("Pecoreria") ristrutturato, con 24 posti letto, cucina, refettorio e servizi per il soggiorno dei visitatori.



La Casa Ecologica

Antica abitazione contadina ("Casa dell'Arco") riqualificata in bioedilizia con pannelli solari, impianto fotovoltaico, termocamino e recupero delle acque piovane.



La Guardiola

Ex casa del guardiano, oggi usata per l'accoglienza e la gestione dei visitatori.



Un luogo
dove la natura
insegna.



Attività Educative

Gestita da **La Ghiandaia**, Centro di Educazione Ambientale (C.E.A.) del WWF e Fattoria Didattica accreditata dalla Regione Campania, l'oasi promuove:



Educazione Ambientale

Progetti con le scuole, formazione ed esperti per percorsi scolastici e P.O.N.



Educazione Alimentare

Attività specifiche per la valorizzazione del territorio e del cibo sano sostenute dagli organi regionali.



I Percorsi Didattici

L'Oasi offre **itinerari diversificati** in base alle fasce di età e agli obiettivi didattici:



Percorsi Diurni

1. **Percorso Natura (circa 2 ore):** Itinerario introduttivo tra giardino delle felci, area testuggini, stagni didattici, giardino delle farfalle, voliere e museo.
2. **Il Sentiero del Miele:** Percorso alla scoperta delle api, con esperienze nell'aula all'aperto, degustazione di miele dal favo e laboratorio della cera.
3. **Sentiero dei "Colori, Profumi e Suoni":** Esperienza sensoriale per sviluppare l'empatia e la conoscenza della natura tramite tatto e olfatto.
4. **Itinerario Storico e Panoramico (circa 2,5 ore):** Camminata storico-architettonica focalizzata sulle strutture agricole e venatorie della dinastia borbonica.
5. **La Matematica degli Insetti:** Percorso scientifico per studenti superiori sugli schemi geometrici e sull'efficienza energetica del mondo animale.
6. **Energia e Riciclaggio in Natura:** Approfondimento sui cicli naturali e le fonti rinnovabili, che si conclude con la visita guidata alla Casa Ecologica.



Percorsi Notturni (da metà maggio)

I percorsi notturni integrano una lezione/proiezione con l'osservazione sul campo e si concludono con una degustazione di prodotti tipici biologici al Real Casino:



Il Bosco Fatato (Bioluminescenza): Osservazione delle lucciole e approfondimento su come la natura trasforma l'energia chimica in luce.



Bat-Watching: Ascolto degli ultrasuoni dei pipistrelli con il bat-detector e proiezione di un filmato sul ruolo fondamentale di questi mammiferi nell'ecosistema.

Natura, cultura,
conoscenza... un'unica esperienza!



Trekking sulle vette campane:

Dal Sentiero degli Dei ai sentieri del Matese

La Campania è una terra di montagne, di panorami mozzafiato e di sentieri che raccontano storia, natura e tradizioni. Dal celebre Sentiero degli Dei, sospeso tra cielo e mare, ai selvaggi percorsi del Matese, il trekking in Campania è un viaggio tra emozioni, autenticità e bellezza.

Montagne di emozioni, tutto l'anno



Il Sentiero degli Dei TRA CIELO E MARE

Un percorso iconico di circa 8 km che collega Bomerano a Nocelle, e strapiombo sulla Costiera Amalfitana. Tra panorami spettacolari, borghi medievali e profumo di limoni, il Sentiero degli Dei è un'esperienza indimenticabile.

- Lunghezza: 8 km (circa)
- Dislivello: 400 m
- Difficoltà: media
- Periodo consigliato: primavera e autunno



I sentieri del Matese

NATURA SELVAGGIA E AUTENTICA

Il Matese, con i suoi altipiani, i boschi e i laghi, offre percorsi meno affollati ma altrettanto suggestivi. Qui la montagna si fa selvaggia, tra pascoli, cervi, faggete e paesaggi d'alta quota.

- Lunghezza: da 6 a 15 km (a seconda del percorso)
- Dislivello: 300 - 1.000 m
- Difficoltà: da facile a impegnativa
- Periodo consigliato: tutta primavera, estate, inizio autunno

Borghi, rifugi e sapori di montagna



Amalfi e la Costiera borghi senza tempo



Rifugi di montagna ospitalità e tradizione



Prodotti tipici sapori autentici



Fauna e natura un patrimonio da vivere



LEGENDA

- Percorso Sentiero degli Dei
- Percorso Matese
- Altri sentieri
- Strada principale
- Strada secondaria
- Confini regionali
- Cima
- Rifugio / Bivacco
- Località principale
- Località secondaria
- Lago
- Direzione

PERCORSI CONSIGLIATI

SENTIERO DEGLI DEI

- Bomerano → Nocelle
- Lunghezza: 8 km (circa)
- Dislivello: 400 m
- Difficoltà: media
- Tempo di percorrenza: 3 - 4 ore

Tra mare, cielo e limoni, il più famoso sentiero della Campania.

SENTIERO DEL MATESE

- Piana di Dragoni → M. Miletto
- Lunghezza: 12 km (circa)
- Dislivello: 900 m
- Difficoltà: impegnativa
- Tempo di percorrenza: 5 - 6 ore

Foreste, laghi e panorami aperti sull'Appennino.



CAMPANIA • TERRA DI SENTIERI, TERRA DI EMOZIONI

Scopri, cammina, vivi.



App per la gestione del budget familiare:

Quali strumenti digitali funzionano davvero per tracciare le entrate e le uscite

Lo specchio del portafoglio: quando le app ti costringono a guardare in faccia i tuoi soldi

Ti è mai capitato di arrivare a fine mese, guardare l'estratto conto e chiederti dove siano finiti i soldi? Non quelli delle bollette o della spesa, quelli no. Gli altri. Quelli che scivolano via in caffè presi al bar, abbonamenti che non usi più, cene improvvise, acquisti online alle undici di sera. È il mistero del budget fantasma, e non sei solo. Secondo diversi studi, quasi la metà degli italiani non ha idea di quanto spenda davvero ogni mese. Non perché sia disattenta, ma perché tenere traccia di ogni euro è faticoso, noioso, quasi umiliante.

E qui entrano in gioco le app. Non quelle che ti promettono di farti diventare ricco con un clic, ma quelle che fanno una cosa molto più semplice e molto più difficile: ti costringono a guardare in faccia la realtà. Perché il problema non è quasi mai guadagnare poco. È non sapere dove va a finire quello che guadagni.

Partiamo da una premessa: non esiste l'app perfetta. Esiste l'app giusta per te. Se sei uno che vuole vedere tutto in un colpo d'occhio, con grafici colorati e categorie preimpostate, Monefy è probabilmente la tua scelta. È visuale, immediata, quasi divertente. Trascini l'icona della spesa sulla categoria giusta e il gioco è fatto. Ma se sei un tipo esigente, che vuole dividere le spese tra più conti, più valute, più persone, allora Wallet di BudgetBakers è più adatta. Ti permette di sincronizzare direttamente con il conto bancario, il che è una comodità enorme ma anche una responsabilità: devi fidarti di un'app con i tuoi dati finanziari.

Poi c'è YNAB (You Need A Budget), che non è davvero un'app ma una filosofia. Il metodo si basa su quattro regole semplici: dare un lavoro a ogni euro, abbracciare le spese vere, fare rolling con i budget, invecchiare i tuoi soldi. Sembra complicato, ma è rivoluzionario. Non tracci il passato, pianifichi il futuro. Ogni euro che entra ha un compito preciso, e tu decidi prima come spenderlo, non dopo. È pensata per chi vuole smettere di subire il proprio portafoglio e iniziare a comandarlo.

Ma attenzione: lo strumento da solo non basta. Ho visto persone scaricare cinque app diverse in un anno, usarle per **DUE SETTIMANE CIASCUNA**, e tornare al caos di prima. Il problema non è l'app, è l'**abitudine**. Tracciare le spese richiede disciplina, e la disciplina si costruisce con piccoli gesti ripetuti. Inserire ogni spesa subito, non a **fine giornata**. Darsi una categoria per tutto, anche per quel caffè preso di fretta. Rivedere il budget ogni domenica sera, come si fa la spesa per la settimana.

E poi c'è il discorso della privacy, che non è paranoia. Quando usi un'app che si sincronizza con la banca, stai dando accesso ai tuoi movimenti a un'azienda terza. Leggi l'informativa, cerca di capire dove finiscono i tuoi dati e se l'app è criptata. Se la cosa ti inquieta, ci sono app che funzionano solo in locale, senza cloud, senza sincronizzazione. Sono meno comode, ma più sicure.

Infine, non sottovalutare il vecchio foglio di calcolo. Excel, Google Sheets. Per molti è ancora lo strumento più potente, perché ti costringe a pensare, a costruire il tuo sistema, a non delegare la comprensione a un algoritmo. È meno sexy di un'app con notifiche colorate, ma ti insegna davvero come funzionano i tuoi soldi.

La verità è che nessuna app ti salverà se non sei disposto a cambiare il tuo rapporto con il denaro. Le app sono specchi, non bacchette magiche. Ti mostrano la realtà, ma sta a te decidere cosa farne. E forse, la prossima volta che sei lì per comprare quel paio di scarpe che non ti servono davvero, ti fermerai un secondo. Non perché l'app ti ha bloccato, ma perché hai finalmente capito dove stanno andando i tuoi soldi. E quella consapevolezza, credimi, vale più di qualsiasi algoritmo.



LE APP PIÙ UTILIZZATE



Monefy

Semplice e visuale

Grafici colorati, categorie preimpostate e un'interfaccia intuitiva. Ideale per chi vuole tutto sotto controllo in un colpo d'occhio.



Wallet di BudgetBakers

Completa e flessibile

Gestisce più conti, valute e persone. Sincronizza con la banca, ma richiede **fiducia** nei dati condivisi.



YNAB

Una filosofia, non solo un'app

Pianificazione, consapevolezza e controllo. Non traccia il passato, ma ti aiuta a gestire il futuro.

I CONSIGLI IN PILLOLE



Inserisci ogni spesa subito, non a fine giornata.



Dai una categoria a tutto, anche al caffè.



Rivedi il budget ogni domenica sera.



Attenzione alla privacy: leggi le informative.



Non sottovalutare Excel o Google Sheets.



Modello 730: quali spese sono detraibili?

Il Modello 730 è lo strumento più semplice per ottenere il rimborso delle imposte, ma non tutte le spese si possono detrarre. Ecco una guida chiara e aggiornata su quali costi possono far risparmiare e come usufruire delle agevolazioni.



Le principali spese detraibili

Nel modello 730 possono essere detratte diverse categorie di spese, a condizione che siano documentate e riferite a un determinato periodo d'imposta. Le più comuni riguardano:

1. **Spese sanitarie** – comprese quelle per visite, esami, farmaci, dispositivi medici e prestazioni odontoiatriche. La detrazione è del 19% della spesa sostenuta, con una franchigia (soglia di non detraibilità) di 129,11 euro. La detrazione spetta sulla parte eccedente la franchigia.
2. **Spese per l'istruzione** – rette scolastiche, università, corsi di formazione e master. La detrazione è del 19% con un limite massimo variabile.
3. **Spese per la casa** – interessi sul mutuo per l'abitazione principale, spese condominiali, ristrutturazioni edilizie e risparmio energetico. Le detrazioni possono arrivare fino al 50% o 65%, a seconda del tipo di intervento.
4. **Spese per i figli e la famiglia** – asili nido, baby sitter e adozioni. In alcuni casi è prevista una detrazione del 19% con limiti specifici.
5. **Spese per il lavoro** – abbonamenti ai mezzi pubblici, corsi di aggiornamento professionale e spese per lavoratori con disabilità. Le detrazioni variano in base alla tipologia di spesa.
6. **Contributi previdenziali e assistenziali** – versamenti a fondi pensione, contributi per colf e badanti, e spese per l'assistenza a persone non autosufficienti. Sono generalmente deducibili dal reddito complessivo (in base al proprio scaglione IRPEF).



Altre spese importanti

Bonus e agevolazioni edilizie

Le spese per la ristrutturazione della casa, il bonus mobili e gli interventi di efficienza energetica consentono detrazioni fino al 50% o 65%, con massimali specifici. È fondamentale conservare le fatture, i bonifici parlanti e la documentazione rilasciata dal condominio o dall'impresa.

Spese per animali domestici

Dal 2024 è prevista una detrazione del 19% per le spese veterinarie, con un limite di 550 euro per ciascun animale domestico.

Premi assicurativi

Sono detraibili i premi per polizze vita e infortuni, con limiti di importo stabiliti dalla legge.

Donazioni

Le donazioni a Onlus, enti del terzo settore e organizzazioni umanitarie danno diritto, per le persone fisiche, a una detrazione d'imposta del 30% (che sale al 35% per le OdV), con un limite massimo di donazione detraibile pari a 30.000 euro all'anno. In alternativa, è prevista la deducibilità dal reddito complessivo (nel limite del 10% del reddito dichiarato). Per alcune liberalità a favore degli ETS la detrazione spetta fino a un importo massimo di 100.000 euro.



IN SINTESI

- ✓ Conserva sempre le fatture e i documenti di spesa.
- ✓ Verifica i limiti di detrazione per ciascuna categoria.
- ✓ Non dimenticare le spese meno note, come quelle per gli animali domestici o i contributi previdenziali.
- ✓ In caso di dubbi, rivolgiti al tuo commercialista: può aiutarti a sfruttare al meglio tutte le agevolazioni.



ENERGIA, GAS E TELEFONIA |

Contratti non richiesti: come difendersi da luce, gas e telefonia

Una chiamata, un "sì" di troppo e ti ritrovi con un nuovo contratto. Conosci i tuoi diritti e tutela il tuo portafoglio.



Una chiamata indesiderata può costarti cara. Conosci i tuoi diritti.

Trovarsi con una nuova offerta luce, gas o telefonia mai richiesta è un classico del nostro tempo. Rispondi a una chiamata, pronunci un "sì" di troppo magari per confermare il tuo nome, ed ecco che ti ritrovi al buio con il vecchio gestore e con un nuovo contratto sulle spalle. È il fenomeno dei contratti non richiesti, una piaga che persegue i consumatori da anni. Ma la buona notizia è che il sistema normativo vi protegge in modo molto più solido di quanto si creda.

La prima regola d'oro è mantenere la calma e fare la mossa giusta nel minor tempo possibile. Se vi accorgete dell'attivazione entro 14 giorni dalla ricezione della documentazione o della conferma scritta, avete in mano l'arma più potente: il diritto di ripensamento. Basta inviare una raccomandata A/R o una PEC al nuovo gestore dichiarando di voler recedere dal contratto ai sensi del Codice del Consumo. Senza dover fornire alcuna spiegazione e senza pagare un singolo euro di penale.

Cosa succede, però, se scoprite la truffa ben oltre i 14 giorni, magari leggendo la prima bolletta? Qui entra in gioco la tutela contro i contratti "mai stipulati". La legge è chiarissima: in assenza di un consenso informato, valido e tracciabile (come una firma autografa o una registrazione vocale conforme ai requisiti stabiliti dall'Agcom e dall'ARERA), quel contratto è semplicemente nullo. Il consumatore non è tenuto a pagare alcuna prestazione fornita da un gestore abusivo.

La procedura in questo caso richiede una contestazione formale immediata. Bisogna inviare un reclamo scritto disconoscendo la firma o il consenso vocale e chiedendo l'immediato ripristino della situazione precedente, cioè il rientro con il vecchio fornitore senza costi aggiuntivi. Se la compagnia fa orecchie da mercante, non serve subito correre dal giudice. Esistono le procedure di conciliazione gratuite gestite dagli organismi di regolamentazione, come ConciliaWeb per le tlc o il Servizio Conciliazione dell'ARERA per l'energia.

Inoltre, è fondamentale segnalare l'accaduto all'Antitrust e al Garante della Privacy. La segnalazione non è solo un atto di difesa personale, ma un modo per fermare un sistema di telemarketing selvaggio che prospera proprio sulla rassegnazione dei cittadini.

*Informarsi è il primo passo
per difendersi.*



IN SINTESI



Segnala all'Antitrust e al Garante della Privacy.

- ✓ Se scopri l'attivazione entro 14 giorni, hai diritto di ripensamento: recesso senza penali e senza spiegazioni.
- ✓ Oltre i 14 giorni, se non c'è un consenso informato, il contratto è nullo e non devi pagare.
- ✓ Contesta subito per iscritto e chiedi il ripristino della situazione precedente (vecchio gestore).
- ✓ Se la compagnia non risponde, usa la conciliazione gratuita (ConciliaWeb per le tlc, Servizio Conciliazione ARERA per l'energia).



**I TUOI DIRITTI
SONO PROTETTI**

L'inganno del supermercato: come smascherare il **sale fantasma**

C'è un'illusione ottica che ci portiamo dietro da decenni.

Crediamo che il nemico della nostra pressione arteriosa sia quella piccola ceramica sul tavolo. Ci limitiamo a non salare l'insalata, convinti di aver fatto il nostro dovere per il cuore. Ma la verità, scomoda e silenziosa, è che la saliera di casa è solo la punta di un iceberg ben più vasto. **Il vero colpevole si nasconde dove meno lo sospettiamo: tra le pieghe degli scaffali del supermercato**, avvolto in packaging colorati che promettono praticità e gusto.

Il sale non è solo quello nella saliera!



Il sale invisibile

L'industria alimentare lo usa con una generosità che farebbe invidia a un pescatore di spugne. Non serve certo solo a insaporire. Il sodio è un **conservante formidabile**, esalta i sapori, maschera l'acidità e crea quella dipendenza chimica che ci spinge a mangiare la terza fetta di pane in cassetta.

Il risultato? Un'ipertensione che avanza senza fare rumore, logorando arterie e reni, mentre noi crediamo di mangiare leggero solo perché abbiamo evitato la saliera.



Il sale visibile
(es. saliera)



Il sale nascosto
(nei prodotti industriali)

I nomi in codice del sodio

Il sale si nasconde dietro tante maschere. Non limitatevi a cercare la parola "sale". Spesso si cela dietro nomi in codice:

- glutammato monosodico
- nitrito di sodio
- bicarbonato di sodio
- estratto di lievito

Di naturale ha ben poco!



Leggi le etichette

Il trucco sta nel guardare la tabella nutrizionale. Se la voce **sale è presente** tra gli ingredienti, non è solo un dettaglio: è un **segnale**. Il sale è composto in gran parte da sodio, ma non sempre è indicato separatamente in etichetta.



Più leggi, più proteggi la tua salute.

Valori nutrizionali medi per 100 g

Energia	1650 kJ / 395 kcal
Grassi	12 g
di cui acidi grassi saturi	2,1 g
Carboidrati	60 g
di cui zuccheri	8,5 g
Fibre	3,2 g
Sale	1,8 g

Se il sale è o il sodio sono tra i primi 3 ingredienti o superano 1 g per 100 g.

RIMETTILO SULLO SCAFFALE!

Rieduca il tuo palato

Ridurre il sale nascosto non significa mangiare senza gioia, ma tornare a **sentire il sapore vero** delle cose. È un autentico atto di ribellione quotidiana, una piccola rivoluzione che inizia davanti a uno scaffale e finisce col far battere il nostro cuore a un ritmo più sano e sereno.

Meno sale nascosto, più gusto vero!



- ✓ Meno ipertensione
- ✓ Arterie più sane
- ✓ Reni più protetti
- ✓ Un cuore più forte



Scegli consapevolmente.

IL VERO SAPORE È QUELLO CHE FA BENE.



A volte la Farmacia l'hai in cucina e non lo sai

Rimedi semplici, ingredienti comuni, una saggezza antica che la scienza sta riscoprendo.

La natura offre spesso soluzioni inaspettate.



Quante volte, davanti a un dolore improvviso o a un fastidio insistente, la nostra prima reazione è stata cercare la scatola delle medicine? È un automatismo. Ci hanno insegnato che per ogni sintomo esiste una pillola. E, tuttavia, c'è un sapere antico, fatto di gesti semplici e ingredienti comuni, che spesso viene messo in secondo piano. Non si tratta di rifiutare la scienza, ma di riscoprire una saggezza pratica che vive nella nostra dispensa. Parliamoci chiaro: non stiamo parlando di miracoli. Stiamo parlando di trucchi del mestiere, quelli che le nonne conoscevano bene e che la scienza moderna sta riscoprendo, uno alla volta.

SINGHIOZZO

Un cucchiaino di zucchero.

La granulazione e la dolcezza stimolano l'esofago in modo da "resettare" il nervo vago e calmare il diaframma. Funziona più spesso di quanto vorresti ammettere.

ZANZARE

La buccia di banana.

Gli enzimi contenuti nella buccia possono aiutare a ridurre l'infiammazione locale. È strano, viscido, ma efficace.

ALITO CATTIVO

Lo yogurt.

I probiotici aiutano a riequilibrare la flora batterica della bocca, attaccando il problema alla radice, non sulla superficie.

CATTIVO ODORE DEI PIEDI

Il tè nero.

I tannini agiscono come astringenti e antibatterici naturali. I tuoi piedi ringrazieranno.

MAL DI DENTI

Il chiodo di garofano.

Contiene eugenolo, un antisettico naturale che intorpidisce la zona. Basta avvicinarlo al dente dolente.

MAL DI TESTA

L'olio di menta.

Due gocce sulle tempie fanno il resto, grazie all'effetto rinfrescante che distrae il cervello dal dolore.

NASO CHIUSO

La manovra della lingua.

Premi la lingua sul palato e batti leggermente la fronte. La vibrazione e la pressione possono aiutare a liberare i seni nasali temporaneamente.

NAUSEA

Limone o zenzero.

Annusare un limone fresco o dello zenzero calma lo stomaco quasi istantaneamente. È un segnale olfattivo che dice al cervello: "Tutto ok, rallenta".

MAL DI GOLA

Un marshmallow.

La gelatina crea un film protettivo sulla mucosa irritata, dando tregua alla tosse.

INSONNIA

Latte caldo e noce moscata.

Ha leggere proprietà sedative che favoriscono il rilassamento.

PELLE SECCA

L'olio di cocco.

È un idratante naturale potentissimo, capace di nutrire in profondità senza additivi chimici.



ATTENZIONE: NON TUTTO È SEMPRE SICURO

Il confine tra rimedio della nonna e consiglio medico.

Le ustioni, ad esempio. La tradizione popolare suggerisce la senape per alleviare il dolore. Qui serve cautela. La pelle bruciata è delicata e alcuni ingredienti aggressivi potrebbero irritare ulteriormente. Usate il buon senso: se il danno è serio, il pronto soccorso è l'unica via.

Questi trucchi sono strumenti preziosi per la piccola manutenzione quotidiana, non sostituti di una cura professionale. Sono affascinanti, utili, spesso sorprendenti. Ma la salute è un equilibrio complesso.



RICORDA SEMPRE

La prossima volta che ti viene il singhiozzo, prova lo zucchero. Prima di correre a comprare la crema idratante, prova l'olio di cocco. Ma ricorda sempre: se il problema persiste, se il dolore è forte o se hai dubbi, la persona da chiamare non è Google, è il tuo medico. La saggezza sta nel sapere quando usare la cucina e quando aprire l'armadietto dei farmaci. O meglio ancora, quando chiedere aiuto a chi ne sa più di noi.

Piccoli gesti, grandi benefici.





Che cosa significa oggi fare vera prevenzione?

Non è solo evitare le malattie, ma prendersi cura di sé ogni giorno. La prevenzione vera è uno stile di vita, non un appuntamento raro: riguarda alimentazione, movimento, controlli regolari, salute mentale e consapevolezza.



La prevenzione non significa vivere con la paura della malattia, ma con la consapevolezza di poter influenzare il proprio futuro. Oggi, fare prevenzione vuol dire adottare comportamenti che riducono il rischio di sviluppare patologie croniche, migliorano la qualità della vita e aumentano l'aspettativa di vita. Non basta infatti curare: è fondamentale prevenire, soprattutto in un'epoca in cui lo stile di vita e l'ambiente incidono sempre più sulla nostra salute.



ALIMENTAZIONE EQUILIBRATA

Una dieta varia, ricca di frutta, verdura, cereali integrali e povera di cibi ultraprocesati aiuta a mantenere il peso forma, protegge il cuore, riduce l'infiammazione e rafforza il sistema immunitario.



MOVIMENTO REGOLARE

Fare attività fisica ogni giorno, anche in modo moderato, non solo aiuta a mantenere il corpo in salute, ma migliora l'umore, riduce lo stress e previene molte malattie, dal diabete alle patologie cardiovascolari.



CONTROLLI PERIODICI

Gli screening e le visite di controllo permettono di individuare precocemente eventuali problemi e di intervenire quando ancora è possibile. Molte malattie, se diagnosticate in tempo, sono più facili da curare e meno pericolose.



SALUTE MENTALE

La prevenzione riguarda anche la mente. Gestire lo stress, dormire bene, coltivare relazioni positive e dedicare tempo alle proprie passioni aiuta a prevenire ansia, depressione e disturbi del sonno, con un impatto diretto sulla salute fisica e sul benessere generale.



CONSAPEVOLEZZA E INFORMAZIONE

Conoscere i rischi, informarsi da fonti affidabili e prendere decisioni consapevoli è la base di una vera prevenzione. Oggi abbiamo più strumenti che mai: medici, campagne istituzionali e tecnologie digitali possono aiutarci a fare scelte migliori, ogni giorno.



LA PREVENZIONE NON È UN LUSSO

Non è un privilegio per pochi, ma un diritto di tutti. Non richiede gesti straordinari, ma scelte quotidiane che, sommate nel tempo, fanno una grande differenza. La vera prevenzione non è solo "non ammalarsi", ma vivere meglio, più a lungo e con maggiore energia.

*La salute
non è tutto,
ma senza salute
tutto è niente.*

PREVENIRE È VIVERE



IN SINTESI

- La prevenzione è una scelta quotidiana, non un evento.
- Alimentazione, movimento, controlli, mente e informazione sono i pilastri di una vita più sana.
- Investire nella prevenzione significa risparmiare salute, tempo e risorse, oggi e domani.



TOLLERANZA ZERO SULLA SICUREZZA

DIFENDIAMO GLI ITALIANI

BASTA IMPUNITÀ



**VERO SCUDO LEGALE PER
LE FORZE DELL'ORDINE**

Stop processi infiniti
Archiviazione entro 72 ore



**LA DIFESA NON DEVE
ESSERE PUNITA**

Nessun agente verrà lasciato solo
Difendersi non deve rovinarti



**STOP DANNI ALLA
CARRIERA PROFESSIONALE**

del personale in divisa per indagini

PIÙ POTERI E PIÙ TUTELA ALLE FORZE DELL'ORDINE

Basta giudizi ideologici - Chi difende lo Stato

VA PROTETTO



scansiona il
QR code



CONSULTALA
PROPOSTA COMPLETA

**LA SICUREZZA
È LA NOSTRA
PRIORITÀ**



Avvocato, cosa devo fare se scopro un ladro in casa?

*La legge tutela la tua sicurezza,
ma la prudenza è la tua miglior difesa.*



La porta socchiusa. Il silenzio pesante. Quel brivido freddo che ti sale lungo la schiena mentre capisci: non sei solo. Qualcuno è entrato. In quel momento, l'istinto urla. La rabbia monta. Vuoi reagire. Ma fermati. Respira. Quello che fai nei prossimi minuti può cambiare la tua vita, legalmente e umanamente. Parliamo di legittima difesa, ma facciamolo con i piedi per terra, lontano dai titoli sensazionalistici dei telegiornali.



Cosa dice la legge

In Italia, l'articolo 52 del Codice Penale tutela chi respinge un'ingiusta aggressione. La riforma del 2006 ha introdotto la presunzione di proporzionalità per le intrusioni nei luoghi di privata dimora, a patto che vi sia un pericolo per l'incolumità o una minaccia di beni senza desistenza. La legge n. 36 del 2019 ha poi ulteriormente modificato la norma, introducendo la presunzione assoluta di difesa sempre legittima nei casi di intrusione violenta o con armi (comma 2 e 4) e la non punibilità per chi agisce in stato di grave turbamento (art. 55, comma 2 c.p.). La norma presume la proporzione, ma il giudice deve comunque valutare che sussista un pericolo attuale di aggressione. Se il ladro sta scappando dalla finestra con il tuo televisore sotto braccio, sparargli alla schiena non è difesa. È vendetta. E la vendetta, mio caro amico, si paga cara in tribunale.



La prima regola: la tua sicurezza

Se senti rumori, chiuditi a chiave in una stanza e chiama immediatamente il 112. Non cercare l'eroismo. Non affrontare l'intruso se non strettamente necessario per proteggere la tua incolumità o quella dei tuoi cari. L'uso della forza deve essere l'*extrema ratio*. Una pistola in casa richiede competenze psicologiche e tecniche che pochi possiedono davvero. Un errore di valutazione, un movimento brusco interpretato male, e da vittima diventi imputato.

3



Se trovi il ladro: non toccarlo

Se trovi il ladro già fermo, o mentre fugge senza minacciarti direttamente, non toccarlo. Non legarlo. Non picchiarlo. Chiama le forze dell'ordine e aspetta. Ogni azione successiva alla neutralizzazione della minaccia immediata può essere considerata eccesso colposo o reato doloso. La legge protegge la vita, anche quella di chi sbaglia. Sì, fa rabbia. Sì, sembra ingiusto mentre vedi i tuoi oggetti rubati. Ma la giustizia non è emozione istantanea; è procedura fredda.



Documenta, ma senza alterare

Documenta tutto, ma senza alterare la scena del crimine prima dell'arrivo della polizia. Fotografa i danni, sì, ma lascia che siano gli agenti a raccogliere le prove biologiche o le impronte. La tua testimonianza sarà cruciale. Racconta i fatti con precisione, senza aggiungere dettagli emotivi che potrebbero indebolire la tua credibilità. Di cosa hai visto, cosa hai sentito, cosa temevi. La paura e il grave turbamento sono elementi giuridici rilevanti.



Il confine è sottile

Ricorda: la legittima difesa domiciliare è uno scudo potente, ma non è un'arma offensiva. Serve a proteggerti, non a punire. Il confine è sottile come un filo di rasoio. Mantenere la lucidità in quel caos è la vera sfida. Non lasciare che l'adrenalina guidi le tue mani. Lascia che la ragione, e poi la legge, facciano il loro corso. Perché alla fine, vincere una causa non restituisce la serenità perduta in quella notte. Meglio uscire indenni, fisicamente e legalmente, che avere ragione con le manette ai polsi.



*La legge non elimina il pericolo, ma ti dà gli strumenti
per affrontarlo nel modo giusto.*

Mondo del Lavoro: Le nuove professioni

Competenze, tecnologia e sostenibilità stanno creando mestieri del futuro

Il mondo del lavoro sta cambiando rapidamente. La transizione digitale, la sostenibilità ambientale e le nuove esigenze della società stanno generando professioni innovative, capaci di rispondere alle sfide di un domani sempre più complesso.

Nuove idee,
nuove competenze,
nuove opportunità.

IL FUTURO
DEL LAVORO
È GIÀ QUI.



Specialista di sostenibilità ambientale



Si occupa di ridurre l'impatto ambientale delle aziende e di promuovere pratiche sostenibili, dalla gestione dei rifiuti all'efficienza energetica.



Competenze richieste

Scienze ambientali, analisi dei dati, project management, conoscenza delle normative ambientali.



Data Scientist



Analizza grandi quantità di dati per aiutare le aziende a prendere decisioni più efficaci, migliorare i servizi e prevedere le tendenze future.



Competenze richieste

Statistica, programmazione, machine learning, analisi dei dati, problem solving.



Esperto di intelligenza artificiale



Svilupa e gestisce soluzioni di intelligenza artificiale, automatizza i processi e supporta le aziende nell'uso responsabile di queste tecnologie.



Competenze richieste

Informatica, machine learning, analisi dei dati, logica, etica dell'AI.



Ingegnere biomedico



Progetta tecnologie e dispositivi medici per migliorare la salute e la qualità della vita, dal biomedicale alla robotica chirurgica.



Competenze richieste

Ingegneria, biologia, elettronica, progettazione 3D, conoscenze mediche di base.



Tecnico di energie rinnovabili



Installa, gestisce e mantiene impianti solari, eolici e altre fonti rinnovabili, contribuendo alla transizione energetica e alla lotta al cambiamento climatico.



Competenze richieste

Elettronica, impiantistica, sicurezza sul lavoro, problem solving.



UX/UI Designer



Progetta esperienze digitali intuitive e accessibili, migliorando l'interazione tra persone e tecnologia.



Competenze richieste

Creatività, design, psicologia dell'utente, strumenti digitali, capacità di comunicazione.



Robotics Engineer



Progetta e sviluppa robot e sistemi automatici per l'industria, la logistica e i servizi, anche in ambito assistenziale e agricolo.



Competenze richieste

Ingegneria meccanica ed elettronica, programmazione, problem solving.



Cloud Architect



Progetta infrastrutture digitali sicure e scalabili su cloud, garantendo l'efficienza dei sistemi aziendali e la protezione dei dati.



Competenze richieste

Informatica, architettura dei sistemi, sicurezza informatica, gestione dei progetti.



Educatore digitale



Supporta persone di tutte le età nell'uso consapevole delle tecnologie, favorendo l'inclusione digitale e la formazione continua.



Competenze richieste

Comunicazione, pedagogia, competenze digitali, pazienza ed empatia.

Le competenze
più richieste
del futuro



Pensiero critico



Lavoro di squadra



Competenze digitali



Adattabilità e flessibilità



Comunicazione efficace



Creatività e innovazione



Non è solo un lavoro. È un'opportunità per costruire un futuro migliore.



Nuovi mestieri,
per un mondo
più sostenibile.



Come affrontare un colloquio di lavoro

Preparazione, consapevolezza e autenticità: le chiavi per fare la differenza.

Il colloquio di lavoro è molto più di un semplice incontro: è un'opportunità per raccontare chi sei, le tue competenze e il valore che puoi portare all'azienda. Con la giusta preparazione, puoi affrontarlo con serenità e aumentare le tue possibilità di successo.



1. Conosci l'azienda e la posizione

Informati sulla realtà aziendale, sui suoi valori, sui prodotti o servizi e sul settore in cui opera. Leggi con attenzione l'annuncio di lavoro e cerca di capire quali sono le competenze e le caratteristiche più richieste. Questo dimostra interesse e ti permette di parlare in modo mirato del tuo percorso.



2. Prepara il tuo racconto professionale

Rifletti sulle tue esperienze, sui risultati raggiunti e sulle competenze che ti rendono adatto al ruolo. Usa esempi concreti per spiegare quello che hai fatto e i benefici che hai portato nei lavori precedenti. Il tuo curriculum è un punto di partenza, ma il colloquio è il momento per dare vita alla tua storia.



3. Cura la tua immagine e la tua comunicazione

L'aspetto conta, ma non è solo una questione di abbigliamento. Presentati in modo curato, puntuale e con un atteggiamento positivo. Parla in modo chiaro, ascolta con attenzione e mantieni il contatto visivo. La comunicazione non verbale trasmette sicurezza e interesse.



4. Prepara le risposte alle domande più comuni

Alcune domande sono quasi sempre presenti, ad esempio:

- "Parlami di te"
- "Quali sono i tuoi punti di forza e di debolezza?"
- "Perché vuoi lavorare qui?"
- "Dove ti vedi tra 3 o 5 anni?"

Preparare in anticipo le risposte ti aiuta a essere più fluido e a evitare di andare in confusione. Ma ricorda: sii autentico. Non serve essere perfetti, ma reali.



5. Fai domande anche tu

Alla fine del colloquio, ti sarà probabilmente chiesto se hai domande. È un'ottima occasione per mostrare il tuo interesse e per capire meglio la posizione, il team e le prospettive di crescita. Puoi chiedere, ad esempio, quali sono le prossime sfide del ruolo o come viene misurato il successo.



6. Segui con un messaggio di ringraziamento

Dopo il colloquio, invia un breve messaggio di ringraziamento per il tempo dedicato. È un gesto di cortesia che lascia un'ottima impressione e ti mantiene nella mente di chi ti ha incontrato.



I 5 consigli d'oro

per un colloquio di successo

- 1 Preparati bene**
Studia l'azienda, il ruolo e il settore.
- 2 Sii te stesso**
L'autenticità è la tua forza.
- 3 Mostra entusiasmo**
L'energia positiva è contagiosa.
- 4 Ascolta con attenzione**
Non è solo un monologo: è un dialogo.
- 5 Mantieni la calma**
Anche se sei nervoso, respira e vai avanti con fiducia.

“ Non si tratta solo di ottenere un lavoro, ma di trovare un posto dove poter crescere ”



Il colloquio è un'opportunità

Non è solo un test, ma un'occasione per far conoscere il tuo valore. Con la giusta preparazione, un atteggiamento positivo e tanta consapevolezza, puoi trasformare un semplice incontro in un nuovo inizio.

Credi in te stesso!

Cucina zero sprechi:

Ricette e trucchi per riutilizzare gli scarti alimentari

Meno sprechi in cucina, più gusto nel piatto!



GLI SCARTI SONO UNA RISORSA!

Molti scarti alimentari possono trasformarsi in ingredienti deliziosi e nutrienti. Con un po' di creatività e qualche trucco, si riduce lo spreco, si risparmia e si fa bene all'ambiente.



Risparmia cibo e denaro



Aiuta l'ambiente



Valorizza gli ingredienti



Scopri nuovi sapori

BUCCE DI PATATE

Croccanti e sfiziose

Ricetta

- 1 Lava bene le bucce di patate e asciugale.
- 2 Condiscile con olio d'oliva, sale, rosmarino e spezie a piacere.
- 3 Infornale a 200°C per 20-25 minuti, finché non saranno croccanti.



Trucco

Puoi usare anche le bucce di carote, zucca o patate dolci.



GAMBI DI BROCCOLI

Crema, zuppe e frittate

Ricetta (crema)

- 1 Lava e taglia i gambi a rondelle.
- 2 Rosolali con cipolla e un filo d'olio.
- 3 Aggiungi acqua o brodo e cuoci per 15 minuti.
- 4 Frulla e completa con un po' di formaggio e un filo d'olio.



Trucco

I gambi sono teneri e ricchi di fibre, perfetti anche per una frittata o un risotto.



BUCCE DI AGRUMI

Profumo e dolcezza

Ricetta (scorze candite)

- 1 Lava e taglia le bucce a strisciole.
- 2 Falle bollire per 5 minuti, cambia l'acqua e ripeti 2-3 volte.
- 3 Cuocile in uno sciroppo di zucchero per 20-30 minuti.
- 4 Lascia raffreddare e asciuga.



Trucco

Le scorze possono essere usate anche per aromatizzare dolci, biscotti o tè.



FOGLIE DI VERDURE

Pesto, vellutate e frittelle

Ricetta (pesto di foglie)

- 1 Usa foglie di carote, rape, cavolfiore, sedano o altre verdure.
- 2 Frullale con olio d'oliva, aglio, mandorle o noci, e un po' di sale.
- 3 Mescola con la pasta o spalma su crostini.



Trucco

Le foglie più tenere sono perfette anche per frittelle o torte salate.



PANE RAFFERMO

Polpette, zuppe e crostini

Ricetta (polpette di pane)

- 1 Sbriciola il pane raffermo e ammolalo con latte o acqua.
- 2 Aggiungi uova, formaggio, erbe aromatiche e spezie.
- 3 Forma le polpette e cuocile in padella o al forno.



Trucco

Il pane avanzato è perfetto anche per zuppe, panzanella o crostini.



GUSCI DI UOVA

Calcio per le piante

Ricetta (fertilizzante naturale)

- 1 Lava e asciuga bene i gusci.
- 2 Sbriciolali finemente (anche con un mixer).
- 3 Usali nel compost o direttamente nel terreno delle piante.



Trucco

Sono una fonte naturale di calcio e aiutano a rinforzare le piante.



Piccoli gesti, grandi cambiamenti!



Meno rifiuti in discarica



Più risorse per il futuro



Ricette creative e sostenibili



Un pianeta più sano

La cucina zero sprechi inizia da te!

LA CUCINA DI TERRA DI LAVORO

Tradizione,
sapori,
emozioni.

Il dolce della tradizione casertana e marcianisana

A Marcianise (e nella provincia di Caserta), per **Migliaccio** si intende tradizionalmente quello dolce a base di semolino e ricotta, preparato storicamente nel periodo di Carnevale ma amato tutto l'anno.

La versione casertana e marcianisana condivide il cuore della ricetta classica campana, distinguendosi per un profumo particolarmente intenso dato dall'uso del liquore Strega, l'aggiunta di strutto (o burro) e un tocco deciso di scorza d'agrumi locale e cannella.



Marcianise ♥

MIGLIACCIO

*Il sapore autentico
della nostra terra ♥*



*Caserta ♥
è anche nei suoi dolci!*



Ingredienti

(per uno stampo da 24-26 cm)

Per la base di semolino:

- 500 ml di latte intero
- 300 ml di acqua
- 180 g di semolino di grano duro
- 40 g di strutto (tradizionale) oppure burro
- 1 scorza d'arancia e di limone non trattati (intere o a strisce grandi)
- 1 pizzico di sale

Per il composto di uova e ricotta:

- 250 g di ricotta di pecora (ben scolata) o vaccina
- 250 g di zucchero semolato
- 4 uova medie
- 1 bicchierino di liquore Strega (indispensabile nella tradizione casertana)
- 1 cucchiaino di estratto di vaniglia (o i semi di mezzo baccello)
- 1 spolverata di cannella in polvere
- Qualche goccia di aroma millefiori o acqua d'arancio
- Zucchero a velo q.b. per decorare



Procedimento

1 Preparazione del semolino

1. In un tegame capiente, versa il latte, l'acqua, lo strutto (o burro), il pizzico di sale e le bucce di limone e arancia.
2. Porta a ebollizione a fuoco medio. Quando il liquido inizia a bollire, rimuovi le bucce degli agrumi.
3. Abbassa il fuoco al minimo e versa il semolino a pioggia, mescolando continuamente.
4. Lascia cuocere 3-4 minuti, finché la crema non si addensa.
5. Spegni il fuoco, trasferisci in un contenitore e copri a contatto con pellicola. Lascia raffreddare.

2 Preparazione dell'impasto

1. Lavora la ricotta con lo zucchero fino a ottenere una crema liscia.
2. Unisci le uova una alla volta, montando bene.
3. Aggiungi il liquore Strega, la vaniglia, la cannella e l'aroma millefiori.
4. Unisci il semolino freddo, un cucchiaino alla volta, a bassa velocità, fino a ottenere una crema omogenea.

3 Cottura

1. Imburra ed infarina (o fodera con carta forno) una tortiera da 24-26 cm.
2. Versa il composto e livella la superficie.
3. Cuoci a 180 °C per circa 50-60 minuti.
4. Lascia raffreddare completamente nella teglia.



CONSIGLI DI PRESENTAZIONE

- Prima di servire, spolverizza con zucchero a velo.
- Il migliaccio è ancora più buono il giorno successivo, quando tutti gli aromi e la consistenza cremoso-compatta si sono stabilizzati perfettamente!

LA VOCE

della provincia di Caserta

Idee, persone e progetti per un futuro migliore

